

SOMMARIO

L'invito	1
Le stagioni: la primavera.	2
Un tema particolare: la Russia delle religioni	10
La vita delle capitali: vita notturna	22
La galleria Tretjakov	26
Il museo Russo	28
La provincia: Kalmykija	30
I mestieri artigianali	38
Il piccolo dizionario	40
Le feste	42
I segreti della cucina russa	44
Russi e italiani oggi e ieri	50
Il mondo dell'arte: le favole dei bambini	54
Il concorso	57
Le passioni: il mistero dell'uovo	58
Le date	66
I consigli utili	7, 20
A proposito	6, 35, 46, 62

Russia multicolore N 1'2006
Certificato ПИ № ФС77-22144
Tiratura 15 000
Editore Gardariki Service s.r.l.
Sede legale Russia, Mosca 105425, Sirenevyy bul., 21/1
e-mail: magazine@gardariki.com
russiamulticolore@tiscali.it
Direttore scientifico prof. di Storia russa Olga Kvirkvelia
Direttore generale Elena Kryukova +7 (495) 921-98-12
Direttore responsabile Anna Isaeva +7 (495) 921-83-79
Caporedattore membro di Associazione Internazionale dei
Giornalisti Anna Stasis +7 (495) 928-12-20
Consulente generale Stefano Caprio
Fotocomposizione e fotolito Akademprint, Mosca
Ricerca iconografica Vladimir Isaev, Olga Kvirkvelia, George
Kryukov, Anna Molokanova, Aleksandr Lurje, Pavel
Kuznetsov
Coordinamento tecnico Giulia Ashmarina
Segreteria di redazione Maria Marfutova
Realizzazione grafica Dmitrij Knjazev
Concessionaria esclusiva di pubblicita' Gardariki Service s.r.l.

BUON GIORNO, CARI AMICI,

Gia' negli anni di scuola le righe poetiche note a tutti gli scolari russi

"La Russia con l'intelligenza non l'apprezzi,
con il metro comune non la misuri,
ha un suo modo di vivere;
alla Russia puoi solo credere"

provocavano in me un senso di protesta interiore. Ritenevo che queste righe fossero un'esagerazione, che la mia patria debba essere assimilata ad un paese normale, certamente, con le sue particolarita', ma del tutto apprezzato e in caso di necessita' anche misurato. Una cosa che e' inesplicabile da ansia, e' assimilata di qualcosa estraneo e forse pericoloso. Percio' uno dei piu' importanti scopi della rivista "Russia multicolore" e' proprio la conoscenza della Russia, un paese molto bello e interessante, iscritto nella storia dell'Europa. Il fatto che si puo' non solo credere, ma anche avere fiducia nella Russia, e si ha ragione di apprezzarla e conoscerla e, forse, sentire amore per questo paese.

In questo numero la rivista dalla rubrica "Il tema particolare" e' sulle diverse religioni della Russia. Dalla rubrica "La vita delle capitali" conoscerete la vita notturna delle grandi citta' russe. La rubrica "La provincia" e' sulla Kalmykija, l'unica regione buddista dell'Europa. Nella rubrica "Le feste" raccontiamo delle nuove e antiche Giornate di primavera. La rubrica "Gli italiani in Russia" diventa piu' vasta: "Russi e italiani ieri e oggi". Ci sono anche altri materiali interessanti - "I mestieri artigianali", "Il piccolo dizionario", "Le date", "Il mondo dell'arte", "Le passioni", "I segreti della cucina russa", "I consigli utili". Speriamo, che la nostra rivista diventera' utile per voi.
Arrivederci a presto.

*Direttore scientifico della rivista "Russia multicolore"
professoressa di Storia russa Olga Kvirkvelia*





LA PRIMAVERA



Le Stagioni

La primavera in Russia è un periodo molto vago. Secondo il calendario comincia il 1 marzo per tutto il paese. Secondo la fenomenologia, comincia con i primi disgeli locali e i bucanevi, ma questo può essere come a fine febbraio in Caucaso, come a fine maggio in Jakutija. Secondo la meteorologia la primavera arriva quando la temperatura media dell'aria della giornata sta sopra lo zero, ma anche questo succede in tempi diversi in regioni diverse. Secondo l'astronomia, la primavera comincia sempre il 21 marzo, il giorno d'equinozio di primavera. Anche secondo l'astronomia la primavera dura 92 giorni e 21 ore, è più corta dell'estate, ma più lunga dell'autunno e dell'inverno.

È noto che d'inverno in Russia c'è molta neve, il che significa che in primavera c'è molta acqua; acqua di neve disciolta, disgeli, piene di fiumi, ma anche gocciolio dai tetti. Perciò oggi raccontiamo delle risorse acquatiche di Russia. La bagnano 11 mari. La maggior parte della costa della Russia si unisce al Mar Glaciale Artico, e inoltre quasi in nessun posto la montagna è separata dalle pianure, perciò i venti nordici pervadono senza ostacoli tutta l'area di Russia. I mari del Nord sono il Barentsevo, il Beloje (Bianco), il Vostochno-Sibirskoje (della Siberia orientale), il Karskoje, il Laptevykh e il Chukotskoje.

L'Oceano Atlantico e Russia sono meno contigui, solo attraverso i mari Chiornoje (Nero), Azovskoje e Baltico. Ma questo oceano gioca un ruolo importante, perchè la corrente del Golfo porta in Russia il caldo tropicale. Questo è valido sia nella parte europea che in Siberia. Il mar d'Azov è collegato col mar Nero. È il più piccolo mare del mondo: la profondità massima è di 15 m.

La costa dell'Estremo Oriente di Russia aderisce all'Oceano Pacifico (Tikhij) per migliaia di chilometri, ma l'influsso dell'oceano è rilevante solo in una zona abbastanza piccola, in quanto molte catene montuose ostacolano la penetrazione dell'aria dell'Oceano Pacifico nella terraferma. I mari dell'Oceano Pacifico sono il Beringovo, l'Okhotskoje e il Giapponese (Japonskoje).

In Russia ci sono circa 120 mila fiumi abbastanza grandi. I fiumi più grandi del Mar Glaciale Artico sono la Severnaja Dvina, il Pechora, l'Ob, lo Enisej, la Lena.

L'Ob è lungo 3650 km e ha la più grande raccolta d'acqua di Russia: assorbe in sé piccoli fiumi e ruscelli da un'area di 3 milioni di kmq.

Lo Enisej si estende per 3487 km; è un fiume molto rapido, in alcuni posti la velocità d'afflusso arriva a 5-6 m/sec. Nel bacino dello Enisej si trovano 39 serbatoi idrici.



Le Stagioni



La Lena è molto più lunga – 4400 km. Nel suo delta ci sono 950 bracci: è il delta più grande nell'emisfero orientale, circa 30 mila kmq.

Il fiume più grande dell'oceano Pacifico è l'Amur, lungo 2824 km. Nell'Amur vivono moltissime specie di pesce, circa 110.

I fiumi più grandi dell'oceano Atlantico sono il Don, la Neva e il Kuban.

Il Volga sfocia nel mar Caspio (Kaspijskoje), e perciò appartiene all'intera acqua interna del paese. La sua lunghezza è di 3531 km. Il Volga assorbe circa 200 fiumi più piccoli. È il più grande fiume d'Europa.





A PROPOSITO

Esistono molte leggende e racconti mistici sulle paludi, con la partecipazione del maligno e di ignoti, ma paurosi animali. I fuochi di gas delle paludi e i loro suoni simili a sospiri e a lamenti rendono la gita sulle paludi molto impressionante.

Le paludi più vaste si trovano in Asia. E le più grandi tra esse sono le Vasjuganskije, nella pianura siberiana, e occupano più di 1 mln di kmq. Ogni anno recuperano ai boschi 18 kmq.

Nelle paludi che si trovano tra la Shatura (regione di Mosca) e Petushki (regione di Vladimir), ancora oggi non è segnalato il comprensorio Shushmor. Lì c'è una raduna con la cosiddetta "pietra stupenda" coperta di muschio. È un enorme macigno di granito (altezza 3 m, larghezza 6 m) che sulla superficie ha scritte i simboli incomprensibili. Arrivare alla pietra è però difficile e anche pericoloso, perchè qui spesso spariscono le persone senza lasciare tracce.

Sulla frontiera tra le regioni di Novgorod e di Pskov si trova la palude Rdejskoje, che occupa 37 mila ettari. Nel 1944 questa zona è stata dichiarata riserva naturale. L'orgoglio della riserva è una rara cicogna nera. I cacciatori locali hanno la convinzione che nella palude vivano enormi lucertole, simile ai cocodrilli del Nilo.

Anche i cacciatori di Tjumen, dell'Altaj, del Krasnojarskij kraj e della Jakutija raccontano che i loro padri hanno incontrato i mammut nelle paludi della tundra.



Consigli utili

Se volete fare una gita per una città russa, vi sarà utile conoscere alcune cose sul trasporto.

A Mosca e in altre città grandi, il mezzo più popolare è il metro. Perciò bisogna essere pronti al fatto che c'è sempre molta gente. Il metro funziona dalle 6.00 all'01.00 a Mosca e dalle 06.00 alle 24.00 a San Pietroburgo. Alle ore di punta (tra le 08.00 e le 10.00 di mattina e tra le 16.30 e le 20.00 di pomeriggio) è molto facile perdere la direzione giusta tra la folla. Perciò prima di viaggiare bisogna conoscere a fondo lo schema del metro. Lo schema è scritto nei due alfabeti, latino e russo, ma dentro il metro tutte le iscrizioni sono solo nell'alfabeto russo. Anche i nomi delle stazioni sono annunciati in russo, perciò è molto importante conoscere il loro suono. Se non riuscite trovare la strada giusta, si può

comunque rivolgeri per aiuto ai passeggeri. Molti russi conoscono le lingue straniere, prima di tutto l'inglese.

Per il pagamento del viaggio bisogna comprare biglietto o gettone nelle biglietterie trovate a ogni stazione. Si può comprare un biglietto per uno, due, cinque o dieci viaggi. Esistono molti tipi di tornello d'ingresso, perciò prima di usarlo guardate comelo fanno gli altri.

Nella folla siete attenti alle vostre borse e tasche. Nella Russia il furto non è molto diffuso, però esiste.

Altri mezzi di trasporto sono autobus, filobus, tram e "marshrutka", un pulmino con percorso fisso e fermate a richiesta. In alcuni tipi di autobus e filobus si può entrare da ogni porta, ma in altri solo dalla porta davanti con tornello.

Si può comprare il biglietto direttamente dall'autista. Un biglietto vale per un viaggio.

La "marshrutka" è molto popolare e

comoda, ma bisogna conoscere bene dove si deve scendere e saperlo spiegare all'autista.

Si può prendere il taxi, ma anche chiedere il passaggio alle macchine private. Purtroppo usare quest'ultima variante è rischioso, anzitutto per gli stranieri e di sera. Perciò è meglio prenotare il taxi presso il servizio apposito in albergo o per telefono.

Uscendo fuori, non dimenticate di prendere con sé il passaporto e la scheda di immigrazione, dove l'impiegato dell'albergo ha fatto l'annotazione della registrazione. Bisogna farlo perché qualunque poliziotto ha il diritto di chiedervi di esibire i documenti per controllo; ma non bisogna spaventarsi, è una procedura comune. Tuttavia, se doveste avere problemi, telefonate all'ambasciata o all'agenzia di viaggio. Rimanete tranquilli e gentili e tutto sarà in ordine.



Le Stagioni

In Russia ci sono anche moltissimi laghi, ma i più noti sono i "mari" Kaspijskoje e Bajkal. Il Kaspijskoje si chiama "mare", ma in realtà è il più grande lago senza foga nel mondo. Bagna le coste di Russia, di Azerbajdzhan, di Kazakistan, di Turkmenistan e d'Iran. La sua area è di 1200 kmq, la larghezza media di 325 km. Il lago si trova 28 m più in basso del livello dell'oceano. In esso sfociano, oltre al Volga, anche l'Ural, il Terek e il Kura (Mtkvari). Il lago è salato, ma non troppo. Dal Kaspijskoje proviene l'80% del pescato mondiale di storione, d'alice e di luccio-perca. Qui ci sono anche le foche, e pure giacimenti di nafta e di gas.



Le Stagioni

del mondo. Il Bajkal è anche il lago più antico: è sorto 25 milioni di anni fa. La profondità media è di 730 m, la massima di 1620 m. La lunghezza è di 636 km, la larghezza di circa 48 km. Si trova a un'altezza di 456 m ed è circondato dalla montagna. Sul lago ci sono 27 isole. Nel Bajkal sfociano 336 fiumi, ma sorge solo l'Angara.

Certamente, calcolare tutti i piccoli fiumi è impossibile, ce ne sono molte migliaia. Ma in Russia esiste anche una specie di fonti d'acqua molto particolare, i geysser. Moltissimi geysser sono in Kamchatka, circa 100. Nella Valle dei Geysser una rigogliosa erba cresce ogni giorno per 15 cm. Il geysser più grande è il Velikan (Gigante), e produce getta uno zampillo d'acqua calda per un'altezza di 30 m ogni 6-8 ore. Il Geysser Pervenets (Primogenito) "spunta" ogni 45 min., il geysser Sakharnyj (di Zucchero) ogni 2-3 min. È uno spettacolo molto impressionante, su cui torneremo.

1/10 dell'area di Russia è occupato da paludi, che sono pure una risorsa d'acqua (o di terra?). Massicce estensioni palustri si trovano nella parte europea – il bassopiano di Meshchera, Monchetundra, Polesje e la riserva Astrakhanskij.



In Russia si trovano anche altri laghi salati, per esempio l'Elton e il Baskunchak. Ambedue si trovano in conche, perciò d'estate la temperatura

dell'aria arriva a 45 gradi sopra lo zero. Il Bajkal è il più grande lago d'acqua dolce nel mondo. Qui si trova il 90% di riserva d'acqua dolce di Russia e il 20%

Direct billing to international insurance companies

Emergency care and House calls **24/7**

Family Medicine, Pediatrics and OB/GYN

Dentistry

Laboratory, X-ray and Ultrasound

Massage, Reflexotherapy

Living Russian and Visiting Consultants

Surgery

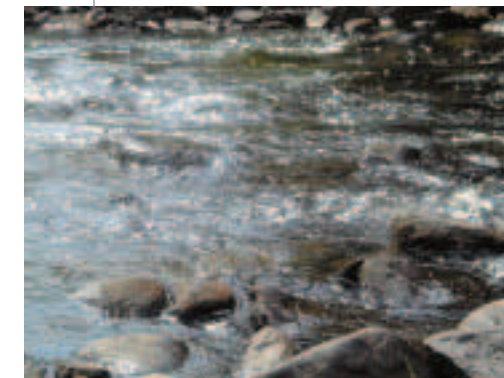
Emergency Ambulance and Medical evacuation

Inpatient and Intensive Care

AMERICAN MEDICAL CENTERS

Costs of Services

128080, Moscow, Russia 28/8 Prospekt Mira (1 Grobofsky per)
Tel. +7(065) 833-77-00/33 <http://www.amccenter.ru>



LA RUSSIA DELLE RELIGIONI



Il tema particolare

La Russia è un paese di molte religioni, e tra i suoi abitanti ci sono seguaci di tutte le religioni principali. La migrazione abituale e attiva porta alla disponibilità di 20-30 religioni in ogni regione.

Una relativa libertà religiosa è esistita in Russia soltanto per un periodo molto breve: nel 1905-1917 e dal 1917 fino alla fine degli anni Venti. Nella prima parte del periodo la libertà per i credenti non-ortodossi era comunque molto limitata, mentre la seconda parte finì con le purghe staliniane. Oggi ufficialmente esiste la parità di tutte le religioni, ma in realtà il primato della Chiesa ortodossa russa del Patriarcato di Mosca è indubbio.

La Russia (Rus') accolse il cristianesimo nel X sec, ma è necessario capire che la Rus' che accolse il cristianesimo rappresenta solo una parte abbastanza piccola della Federazione Russa attuale.





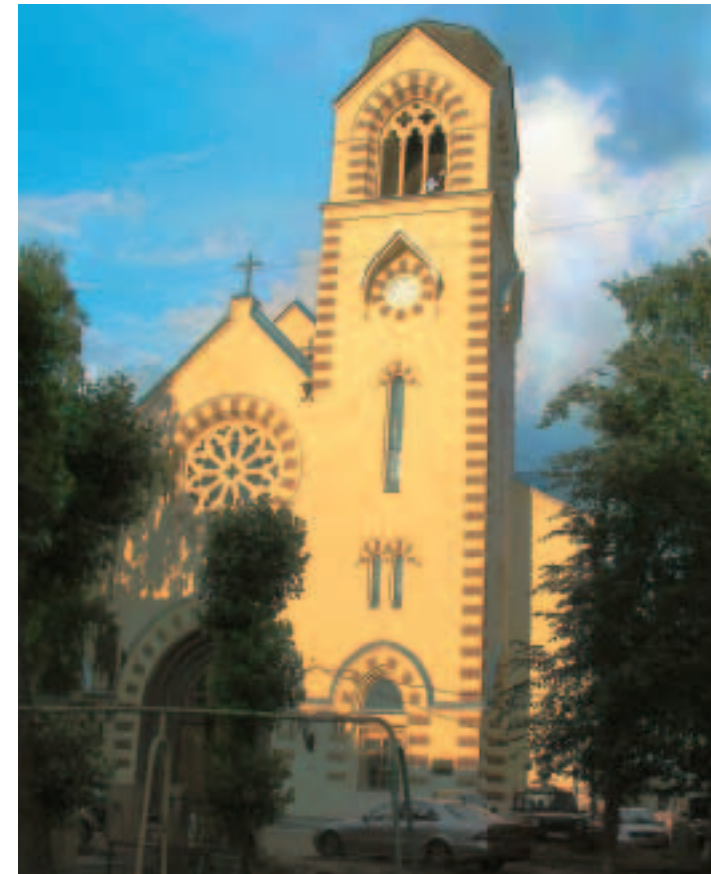
Da sempre la chiesa ortodossa russa dipendeva da quella bizantina. Dal 1325 Mosca fu sede del metropolita. Nel 1589 il patriarca di Costantinopoli arrivò a Mosca, dove il Gran Duca lo costrinse con la forza ad approvare un patriarcato, che però resistette poco più di un secolo: nel 1700, dopo la morte del patriarca in carica Pietro I istituì la carica del tutore, al posto del

patriarca. Nel 1721 fu organizzato il Collegio Ecclesiastico, con un funzionario statale come capo. Nelle Leggi Principali è scritto: "L'Imperatore come reggente cristiano è il difensore supremo e depositario dei dogmi della Chiesa prevalente, tutore dell'ortodossia e di ogni forma religiosa ecclesiastica". Nello stesso periodo furono imposte delle pene pecuniarie per la





dazione dell'elemosina e delle pene corporali con estirpazione dei narici, e con deportazione e galera, per "divulgazione di miracoli e di visioni". Nel 1723 fu promulgato un ukaz con il divieto di farsi monaco. Più tardi, 6557 preti furono costretti a fare il soldato e moltissimi altri (anche vescovi) furono deportati. Solo dopo la Rivoluzione di Febbraio il patriarcato fu ristabilito, ma il patriarca fu eletto subito dopo la Rivoluzione di Ottobre. Nel 1918 la Chiesa venne separata dallo Stato. 10 anni dopo cominciarono le purghe, che finirono solo nel 1943, quando Stalin ordinò di organizzare l'elezione di un nuovo patriarca. Nel 1954, però, cominciò una nuova ondata di ateismo che si è conclusa solo con la perestrojka. Oggi peraltro la Chiesa ortodossa russa del Patriarcato di Mosca interpreta un ruolo molto importante nella vita ufficiale della Russia, e lotta attivamente per la crescita della sua influenza. Dobbiamo ricordare che l'ortodossia, a differenza del cattolicesimo, non è unitaria, ma si divide in una decina di Chiese nazionali e statali assolutamente indipendenti. A Mosca si trovano le residenze ecclesiastiche



RUSSIA RELIGIOSA

- 1 giorno: Arrivo a San Pietroburgo. Trasferimento all'albergo. Tempo libero.
- 2 giorno: Prima colazione. Visita guidata "San Pietroburgo religiosa" (includo visite alle chiese Isakijevskij, delle chiese cattoliche, luterane, anglicane, protestanti). Tempo libero.
- 3 giorno: Prima colazione. Visita guidata delle chiese Gerasima Krovj. Visita a Viborg. Tempo libero. Trasferimento alla stazione ferroviaria. Passaggio al Muro di Nevskij.
- 4 giorno: Arrivo a Nizhny Novgorod. Prima colazione. Visita guidata "Nizhny Novgorod religiosa" (includo visite alle chiese ortodosse, cattoliche, luterane). Visita del monastero cattolico a Divejevo. Trasferimento all'albergo.
- 5 giorno: Prima colazione. Passaggio a Kazan' (includo visite delle cittadine tartare). Sistemazione in albergo a Kazan'.
- 6 giorno: Prima colazione. Visita guidata "Kazan' religiosa". Trasferimento alla stazione ferroviaria. Passaggio a Mosca.
- 7 giorno: Arrivo a Mosca. Prima colazione. Visita guidata del monastero a Novyj Jerusalim. Tempo libero.
- 8 giorno: Prima colazione. Visita guidata "Mosca religiosa" (includo visite delle chiese dei vecchi credenti ortodossi, delle residenze ecclesiastiche del patriarcato). Trasferimento all'aeroporto. Passaggio ad Astrakhan. Trasferimento all'albergo.
- 9 giorno: Prima colazione. Visita guidata a Tsagan-Aman - una piccola cittadina buddista di Kalmykija. Tempo libero.
- 10 giorno: Prima colazione. Visita guidata "Astrakhan' religiosa". Trasferimento all'aeroporto. Passaggio a Mosca. Trasferimento all'albergo.
- 11 giorno: Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto.

Il prezzo minimo - 1250 euro.

Tel/fax +7 495 921-98-12
tel +7 495 747-62-85



mailto: services@gardariki.com
info@gardariki.com
<http://www.gardariki.com>





(podvorje) di alcune Chiese ortodosse. La residenza ecclesiastica del Patriarcato di Gerusalemme vesiste dal 1811. Dopo la vittoria della Russia nella guerra contro i turchi nel 1811 il patriarca di Gerusalemme propose allo zar Aleksandr I di scambiare le sue terre a Kishiniov in cambio di un posto a Mosca per costruire una chiesa. La residenza ecclesiastica fu chiusa nel 1918 e riaperta nel 1989.

La residenza ecclesiastica del Patriarcato di Antiochia esiste dal 1848. Dopo la rivoluzione le sue chiese furono eliminate, e la sua attività è stata ristabilita nel 1948. Sempre nel 1948 fu organizzata la residenza ecclesiastica del Patriarcato di Bulgaria.

Nel 1783, quando la Georgia entrò nell'Impero Russo, anche il patriarcato georgiano entrò nel Patriarcato di Mosca. Nel 1918 ricevette l'indipendenza. La chiesa di San Giorgio fu costrui-

ta nel 1750. Oggi qui ha sede la residenza ecclesiastica del Patriarcato georgiano.

Oltre alla Chiesa del Patriarcato di Mosca, esistono anche Chiese ortodosse russe non legate al patriarcato di Mosca. Anzitutto gli staroobrjadtsy, i vecchi credenti ortodossi. Nel 1652 il Patriarca Nikon cominciò una riforma per correggere le inesattezze e gli errori nei libri e nei riti, rispetto al modello bizantino. Nel 1667 il Concilio della Chiesa confermò le riforme, ma una parte dei credenti non le accettarono: essi furono chiamati staroobrjadtsy. (A proposito, un anno prima della conferma delle riforme, nel 1666, proprio Nikon formulò la tesi che il potere del patriarca è "un papismo particolare nazionale" e ricevette il soprannome di "Papa russo"; fu spedito in esilio dal Concilio, che deliberò che lo zar e il patriarca sono indipendenti e autono-



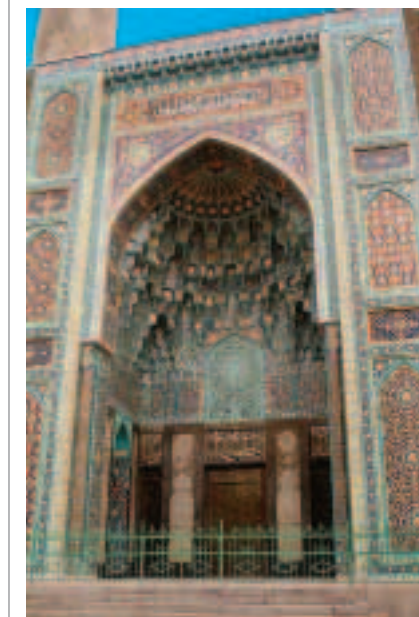
mi). Gli staroobrjadtsy subirono rappresaglie, furono spediti in esilio, bruciati, cavarono loro la lingua. Dal 1675 cominciarono a darsi fuoco da soli: così fecero circa 20 mila credenti. Nel 1685 fu pubblicato un decreto in base al quale per gli staroobrjadtsy era prevista la pena di morte. Molti vecchi credenti ripararono Nord, nella zona del Povolzhje e nella Siberia, dove ancora oggi esistono delle loro colonie. La situazione migliorò un po' nel 1792, quando Ekaterina II, a riconoscimento della condotta coraggiosa nel periodo della peste nel 1771, assegnò ai vecchi credenti un luogo dove fu costruito il villaggio Rogozhskij, il cimitero e la cattedrale del Pokrov, aperti ancora oggi. L'anatema sui vecchi credenti dalla Chiesa ufficiale fu peraltro ritirato solo



nel 1971. Tra i membri della Chiesa ortodossa vecchio credente vi erano molti mercanti e mecenati, come il famoso Savva Morozov.

Nella Russia esistono anche comunità della cosiddetta ortodossia russa alternativa: i suoi seguaci non riconoscono il Patriarcato di Mosca. Sorsero nel 1920-30 come reazione alla politica del conformismo della Chiesa ufficiale nei confronti dei bolsceviki.

Tra le religioni "tradizionali" della Russia vi è l'islam, che si diffuse nella zona del Povolzhje nel 922, e non più tardi del XI-XII sec. anche in Bashkiria, Adygeja, Kabarda e Caucaso. Le rappresaglie nei loro confronti cominciarono dalla distruzione totale di Kazan nel 1552. I suoi abitanti furono sterminati. 20 anni dopo, sul fondamento delle lapidi musulmane, venne costruita una chiesa chiamata Uspenija na kostjakh (Assunzione sulle ossa). Dal 1555 a Kazan fu vietato di

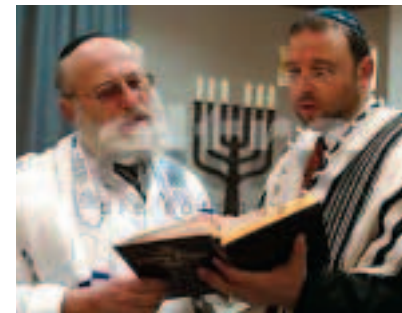




risiedere continuamente a coloro che non confessavano l'ortodossia. A motivo delle rappresaglie, i tatars (tatars) cominciarono a trasferirsi in Bashkirija e in Siberia. Nel 1713 i musulmani furono costretti a farsi battezzare, per evitare la perdita delle proprietà. Sotto Ekaterina II il Sinodo ecclesiastico pubblicò l'editto di tolleranza verso tutte le religioni. Oggi i musulmani vivono in modo compatto in Caucaso del Nord, Dagestan, Tataria, Chuvashija e nelle regioni di Uljanovsk e di Samara. Esistono anche delle moschee a Mosca. Dal XVI sec. a Mosca si trova anche un cimitero musulmano.

Un'altra religione "tradizionale" della Russia è l'ebraismo. È strano, ma all'inizio la nozione di "giudeo" ("zhid" negli annali russi) non fu legata con gli ebrei, ma con i khazari, un popolo nemico dei russi che professava la religione ebraica. Forse questa è una delle cause dell'antisemitismo russo, come la lunga storia dei conflitti con la Polonia è una delle cause del giudizio negativo del cattolicesimo. Alla fine del XV sec. gli ebrei si stabilirono a Novgorod e quindi, sotto Ivan III, anche a Mosca. Ma nel XVI sec. cominciarono i pogrom contro gli ebrei, che finirono solo sotto Pietro I. Dal 1812 a Mosca sono aperte alcune sinagoghe, la più nota è nel vicolo Starosadskij. Lo zar Alexandr I pose la condizione che l'aspetto esteriore della sinagoga non si distinguesse dagli edifici circostanti. Nel 1892 la sinagoga fu chiusa, i suoi dirigenti furono deportati da Mosca. L'apertura fu ripetuta nel 1906.

La quarta religione "tradizionale" è il buddismo, nella forma del lamaismo. Si diffuse in Burjatija, nella regione di Tuva e in Kalmykija nei secoli XVII-



XIX. Nel 1764-75 venne aperta una sede centrale dei buddisti della Russia a San Pietroburgo. Tutti i lama furono liberati dalle imposte. Oggi il lamaismo esiste nelle stesse regioni. Tra le religioni orientali menzioniamo la società Tantra-Sangkha a Mosca e una scuola di tantrismo a San Pietroburgo (sono state registrate nel 1992). Esiste anche la società del pensiero di Krishna (fu registrata nel 1988).

Le confessioni protestanti non



appartengono alle religioni "tradizionali" della Russia, ma il numero dei loro seguaci occupa uno dei primi posti e in alcune regioni anche il primo. Nella Russia il movimento dei battisti nacque negli anni Sessanta del XIX sec. in Caucaso, nell'Ucraina del Sud, nei paesi Baltici e a San Pietroburgo. Le autorità ufficiali, peraltro, li credevano dei settari e lottavano contro di loro. Nel 1891 in un documento si scrisse: "I passaporti dei settari devono essere marcati in modo particolare, affinché non li assumano né al lavoro in nessun posto, né al domicilio, finché la vita nella Russia non diventerà per loro insopportabile. I loro bambini devono essere presi con la forza ed educati nella fede ortodossa". A Mosca la loro casa di culto è aperta dal 1882. In totale nella Russia esistono più di 3 mila comunità battiste.

Le chiese protestanti (anzitutto questa luterana) apparvero nella Russia molto più anticamente, ma si diffusero di meno. A Mosca i luterani costruirono una chiesa di legno nel 1575-76. La chiesa di pietra fu costruita nel 1694. Dicono che proprio Pietro I diede i suoi soldi per la costruzione e pose la prima pietra delle fondamenta. Questo fu dovuto a uno stretto amico e collaboratore dello zar, Lefort. Nel XVIII sec. a San Pietroburgo vivevano circa 20 mila luterani. Oggi la maggior parte dei





luterani vivono nella zona di San Pietroburgo e nel Povolzhje. Sebbene i cattolici vivessero in Russia già in tempi antichi, non poterono costruire chiese fino al tempo di Pietro I. La politica di Ivan il Terribile era univoca: "Nello Stato di Mosca ci sono molte religioni, e noi non togliamo la libertà a nessuno; vivano come vogliono, ma non costruiscano chiese". La politica di Boris Godunov era simile. Dopo l'unico zar cattolico, il Falso Dimitrij, la situazione peggiorò ulterio-



Consigli utili

Visitando i templi delle diverse religioni, ricordate che esistono regole particolari di buona creanza in esse. Nelle chiese cattoliche le regole sono simili a quelle italiane. Nessun problema in quelle protestanti. Nelle chiese ortodosse, però, le donne devono trovarsi in gonna o in abiti senza scollatura, con dei fazzoletti da testa. Gli uomini devono togliersi i copricapi. Non bisogna farsi il segno della croce da sinistra a destra, poiché si può provocare lo scontento dei parrochiani, soprattutto degli anziani. Nelle chiese dei vecchio-credenti molto raramente si ammettono dei visitatori allogeni, ma se nondimeno si permettono, non bisogna andare in fondo alla chiesa, rimanete da parte all'entrata.

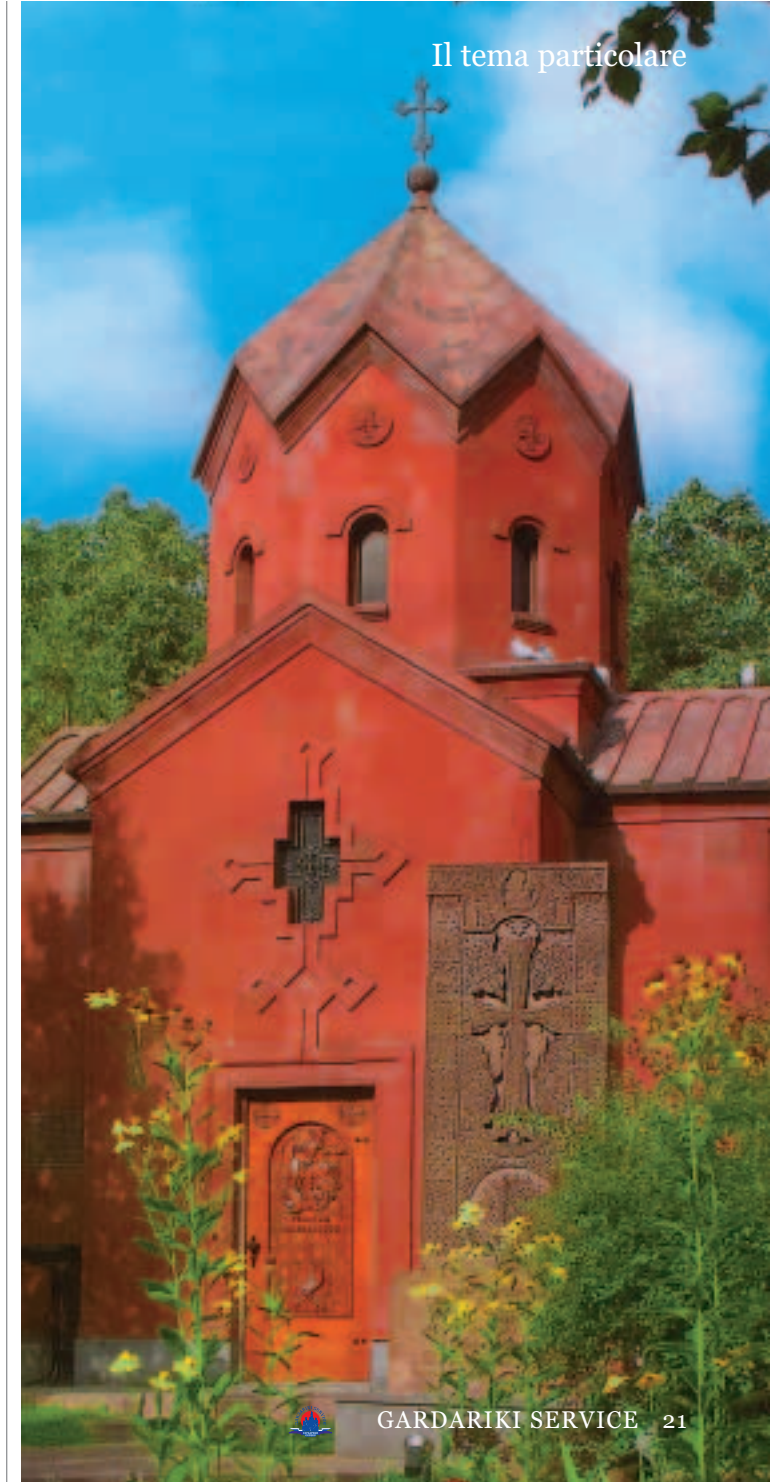
Entrando in una moschea dovrete togliervi le scarpe. Le donne devono stare nelle gallerie, gli uomini possono passare nel locale centrale. Tutti devono essere con la testa coperta. Anche nelle sinagoghe esistono diversi locali per donne e per uomini, e gli uomini devono essere con le testa coperta. Nei templi buddisti l'importante è non voltare le spalle all'immagine di Buddha. Generalmente, prima di entrare in un tempio state a osservare condotta dei credenti e comportatevi in modo simile. La cosa migliore è andare con qualcuno che conosce le regole di buona creanza. Tenete presente che si può senza intenzione offendere i sentimenti dei credenti, che possono reagire abbastanza negativamente. Il rispetto del silenzio e la modestia degli abiti saranno pertinenti in ogni tempio.



ormente. Solo nel 1695 fu dato il permesso di costruire una chiesa. Lo zar Paolo I ospitò in Russia dei cavalieri di Malta, essendo il Gran Maestro del loro ordine. Era anche pronto a concedere asilo al Papa, quando la Francia rivoluzionaria lo minacciava. Nel 1713-1814 la Russia era l'unico paese dove legalmente agivano i gesuiti. Prima della rivoluzione a Mosca vi erano 3 chiese, a San Pietroburgo ve n'erano 5 ed alcune centinaia in tutta la Russia. Nel tempo sovietico ne rimase aperta solo una (escluse quelle dei paesi Baltici), la chiesa dell'Ambasciata francese. Oggi le comunità cattoliche sono più attive in Siberia, dove i cattolici furono deportati nel periodo delle purghe staliniane.

Tra le molte altre Chiese, menzioniamo quella anglicana, che ha una sua chiesa a Mosca, e quella Armena Apostolica, attiva a Mosca dal tempo di Pietro I. Anche esistono le chiese a San Pietroburgo, Kirov, Samara, Volgograd, Astrakhan, Rostov na Donu. Nel 1670 un mercante armeno prende' allo zar Aleksej la lettera dal cattolico armeno nel quale un capo della Chiesa Armena pregava lo zar essere un protettore dei cristiani in Armenia. Nel 1717 era fondata la diocesi armena nella Russia. Nel 1781 sulla riva di Don fu fondata una città di armeni - Nakhichevan na Donu che nel XX sec. entro' nel territorio del la città Rostov na Donu. Peraltro, il fenomeno più insolito e interessante è certamente un rilancio del paganesimo. Ogni regione ha i suoi tratti caratteristici: esistono i riti dei slavi, lo sciamanesimo e i riti della druzhina (la guardia armata dei duchi russi). Ci sono anche molti astrologi, ufologi e maghi, come dappertutto.

Ringraziamo Alexej Zhukov per aiuto nella illustrazione.



Le capitali della nuova Russia moderna vivono molto attivamente e intensamente, il loro ritmo si calma un po' solo di notte. Anche la notte di Mosca e di San Pietroburgo, peraltro, non si può chiamarla buia: essa brilla di luci, un gran numero di persone e di macchine hanno fretta di recarsi da qualche parte. Certamente, sono aperti alberghi, aeroporti, stazioni ferroviarie, ospedali. Fino a mezzanotte funzionano i mezzi di trasporto pubblici, ma più tardi bisogna usare il taxi.

A chi non basta il tempo di giorno, anche di notte può visitare i negozi, non solo di alimentari, ma anche di vestiti, regali, attrezzature elettroniche. Alcuni negozi sono aperti tutta la notte, ma la maggior parte chiude alle 21.00-22.00. Fino a mezzanotte funzionano le librerie – "Dom knigi" a Mosca e a San Pietroburgo, "Moskva" a Mosca. La vendita notturna dei bestseller ha grande popolarità.

Tutta la notte sono aperti il telegrafo e gli Internet-caffè: forse provate nostalgia o rammentate improvvisamente che oggi è l'anniversario di vostra moglie...

L'uomo di oggi deve essere sportivo e in forma, ma non ha quasi tempo per esserlo. Perciò, nelle capitali tutta la notte funzionano delle palestre; a Mosca esistono campi di pattinaggio al coperto, pattinaggio a rotelle, piscine; a San Pietroburgo un complesso sportivo con piscine, attrezzi ginnici, sale per squash, pugilato, velodromo di 16 m di altezza e Centro di combattimenti orientali individuali. Sono aperti alcuni saloni cosmetici e di massaggio, ma bisogna essere cauti, perchè spesso sotto questo nome si nascondono saloni di servizi intimi. Lo stesso si può dire di bagni e saune.

Di notte si possono praticare anche discipline sportive più tranquille, come biliardo o bowling. Purtroppo non è possibile assistere di notte alle gare ufficiali: l'inizio di questi al più tardi è alle 20.00. Però allo "Sportland" si può puntare tutta la notte su tutte le discipline sportive di tutto il mondo. Per gli appassionati funzionano i casinò: in alcune vie delle capitali ci sono più casinò che in tutta Italia.

Partendo per una gita notturna non rimarrete affamati: sono aperti non solo ristoranti e bar, ma anche MacDonald's, fino alle 22.30. In marzo a Mosca è stata aperta la più grande birreria di Russia di 800 posti. Funziona dopo la ricostruzione il complesso "Sedmoje nebo" (Settimo cielo) sulla torre della

LA VITA NOTTURNA



La vita delle capitali

televisione Ostankino. A San Pietroburgo di notte sono aperte caffè e sale da tè.

Anche la vita culturale delle capitali è molto attiva, prima di tutto nei club notturni. Qui si può ascoltare musica moderna, jazz, folklore, canzoni d'autore e perfino musica da camera: pianoforte, violino, contrabbasso, armonica a bocca. Per esempio, a San Pietroburgo nel palazzo Nikolajevskij si possono vedere le danze folkloristiche, nella palazzina del barone von Delvig, e il balletto. In alcuni club si possono vedere i "musical" – a Mosca nel club "Parizhsckaja zhizn'" (La vita di Parigi) e "Postojannoje mesto zhitelstva". Spettacoli e concerti cominciano alle 23.00-24.00.

Alcuni club notturni organizzano ser-



ate letterarie. A San Pietroburgo si trova il caffè "Literaturnoje" sull'angolo del Nevskij prospero e della naberezhnaja Mojka. In questo edificio vi era la pasticceria di S. Wolf e T. Beranzhe, aperta dal 1835. Qua passo' prima del suo duello A. Pushkin, andavano V. Belinskij, F. Dostojevskij, N. Chernyshevskij. Negli altri club notturni si organizzano mostre aperte fino a mezzanotte. A Mosca menzioniamo l'art-caffè "Galereja", la galleria

"Offenbach", il caffè "Le Gato".

L'atmosfera più "classica" è nei cinema aperti tutta la notte.

La maggior parte degli spettacoli cominciano alle 19.00, ma alcuni teatri cominciano gli spettacoli più tardi, alle 20.00, alle 20.30 e persino alle 21.30. Si può visitare uno spettacolo drammatico, un'opera o un concerto di musica d'organo. A Mosca funzionano sul tardi il teatro "Okolo doma Stanislavskogo", "Sfera", "Praktika", il

La vita delle capitali



Teatro del balletto moderno; a San Pietroburgo il Teatro d'Europa.

In modo simile funzionano i musei e le gallerie. La maggior parte di essi chiudono presto, ma alcuni sono aperti fino alle 21.00-22.00. Il museo d'archeologia a Mosca funziona fino alle 21.00, il castello Petropavlovskaja e il parco Zarskoselskij alle 22.00.

Il centro di tempo libero "Shuvalovka" a San Pietroburgo offre un programma molto interessante con giochi e concorsi. Si può fare souvenir russi con le proprie mani. Nel complesso "Trans-Forse" si trovano attrezzi di voli spaziali, aperto fino alle 2.00.

Le capitali di notte sono bellissime, vivaci ed interessanti.





La Galleria Tretjakov

Chi è interessato all'arte russa non può non visitare l'importantissima Galleria Tret'jakov (Lavrusinskij pereulok 10 - metro Novokusnezskaja Tretyakovskaja), pinacoteca fondata, nel 1856, dai mecenati che le diedero il nome e che la donarono alla città nel 1892. Conserva una delle più vaste e importanti collezioni d'arte russa. Nel reparto dedicato all'antica arte russa sono esposte le più belle icone dal XII al XVII secolo: si trovano qui la famosa Madonna di Vladimir, opera d'arte bizantina del XII secolo, e una serie di icone del grande Andrei Rublev fra le quali spicca la Trinità del Vecchio Testamento. La pittura su tela, che in Russia cominciò soltanto nel XVIII secolo, è qui rappresentata da opere insigni fra le quali si segnalano il Ritratto di Pushkin del Kiprenski (1782-1836), il Ritratto di Dostojevski del Pjerov (1833-1882), il Ritratto di Tolstoj giovane del Kramskoi (1837-1887). Una sala è dedicata alle opere del più grande paesaggista russo, Levitan (1861-1900), e una alle tele fantastiche di Vruble (1859-1910).



Pavel Tretjakov (1774 – 1898) nacque in una antica, ma non ricca famiglia. I suoi antenati arrivarono ad abitare a Mosca nel 1774. Suo padre, Mikhail, era un mercante molto capace ed energico. Ancora ado-

lescente Pavel, insieme al fratello minore

Sergej, aiutava il padre nella bottega, eseguiva delle commissioni, portava fuori la spazzatura. Il padre morì nel 1850, quando aveva 49 anni. Per testamento sua moglie doveva amministrare tutti gli affari finché Sergej, il figlio minore, non avesse compiuto 25 anni. Le figlie dovevano abitare con la madre fino al matrimonio, ma i figli dovevano fare i negozianti e studiare. Nel 1852 in occasione del matrimonio della sorella Elizavjeta con Vladimir Konshin i fratelli comprarono una

casa con un grande cortile e con il giardino. La madre nel 1859 consegnò gli affari ai suoi figli, che presero come socio il marito della sorella e nel 1860 cominciò a funzionare "Il negozio delle merci di tela, di carta, di lana, russe e straniere della Casa Commerciale dei fratelli P. e S. Tretjakov e di V. Konshin". Alla fine della sua vita il mercante di prima categoria Pavel Tretjakov possedeva non solo questo negozio in via Ilinka, ma anche una fabbrica per la filatura del lino a

Kostroma. Nel 1865 Pavel sposò Vera Mamontova, la cugina del famoso mecenate Savva Mamontov. La famiglia era felice ed affiatata ed aveva 6 figli. Le figlie studiavano a casa. Il padre le insegnava a conoscere la pittura, la madre la musica. Nella sala della casa si trovavano 2 pianoforti a coda. Particolarmente capace era la figlia Vera. L'amico di famiglia, Petr Chajkovskij, consigliò a Vera di frequentare il conservatorio, ma il padre non lo permise. La casa di Tretjakov era visitata dallo scrittore I. Turgenev, dai compositori N. Rubinshtejn e P. Chajkovskij, dai pittori I. Repin, V. Surikov, V. Polenov, V. Vasnetsov, V. Perov, I. Kramskoj.

Pavel, il mercante di quarta generazione, voleva che le sue figlie si sposassero solo con dei mercanti. Vera, che amava il pianista Aleksandr Ziloti, un cugine di S. Rakhmaninov, superò molte difficoltà prima che il padre acconsentisse al loro matrimonio. Il dottore e collezionista Sergej Botkin diventò il marito della figlia Aleksandra. Suo fratello, l'esploratore dell'artico Aleksandr Botkin, si sposò Maria Tretjakova. Ljuba Tretjakova diventò la moglie del pittore Nikolaj Gritsenko, ma rimase vedova e si risposò con il pittore Lev Bakst, il creatore delle scenografie degli spettacoli di Djaghilev a Parigi.

I primi acquisti di opere d'arte Pavel li fece a metà del 1850. Nel 1856 Tretjakov conobbe le collezioni di Fedor Prjanishnikov e

dell'Ermitage e decise di creare una propria collezione. Tretjakov preferiva le opere dei pittori russi. Anzitutto comprò delle opere di suoi contemporanei poco conosciuti. Il primo quadro della collezione fu di Khudjakov, comprato nel 1856: questo è considerato l'anno di nascita della Galleria Tretjakov. Nel 1860 Pavel per la prima volta andò all'estero per motivi d'affari e di aggiornamento. In quella occasione stese il testamento, nel quale si indicava che la maggior parte del capitale doveva essere usato per organizzare una galleria sociale a Mosca. Durante il suo primo viaggio in Italia conobbe l'architetto A. Kaminskij, che più tardi diventò il marito di sua sorella Sofja. Sapendo che in Italia si trovavano le opere di Karl Brjullov, domandò agli eredi di M. Lanci di vendergli il suo ritratto.

Pavel era un amico di molti pittori. L'anticlericalismo del quadro di V. Perov "La processione pasquale del villaggio" diventò causa di problemi. Tretjakov dovette promettere alle autorità che il quadro non sarebbe stato esposto al pubblico. Nel 1867 la moglie Vera divenne direttrice di una scuola elementare per bambine, che diventò la migliore tra 15 scuole statali. Pavel era uno dei dirigenti della scuola per sordomuti. I Tretjakov visitando quelle scuole prendevano con sé le figlie, che conoscevano tutti gli allievi. Nel suo testamento Pavel scrisse che una parte del suo capitale doveva essere usato per dare in

sposa delle ragazze povere a persone perbene.

Il mercante Tretjakov alla fine dei 1860 decise di creare una galleria di ritratti degli scrittori, dei compositori e di altri artisti russi. Il collezionista stesso ordinava i ritratti. Dopo un'insistenza di circa 4 anni, Pavel riuscì ad avere il consenso di Lev Tolstoj a posare per Kramskoj. Su richiesta di Tretjakov, Kramskoj dipinse anche il ritratto del poeta N. Nekrasov, che in quel periodo era gravemente malato. Nel 1875 Pavel ordinò un ritratto di sua moglie; ma lui stesso si rifiutava sempre di posare per i pittori. Una volta però Pavel si ammalò, e fu costretto a rimanere in casa. In quei giorni I. Kramskoj riuscì a fare il suo ritratto (1876). Il secondo ritratto del negoziante fu fatto da I. Repin nel 1883.

All'inizio la collezione si trovava a casa della famiglia, ma nel 1872 Pavel aveva già più di 150 quadri. Nella sala non c'era posto per loro. Nella primavera del 1874 fu costruito un edificio di due piani, su progetto di Kaminskij. Nel 1881 Tretjakov decise di aprire la galleria alle visite libere: la galleria "nazionale-artistica" diventò "pubblica". Giuridicamente la galleria restò privata, ma ognuno, "indifferentemente quanto ad origine e titolo", poté venirci gratis quasi tutti i giorni della settimana.

Nel 1898 Pavel Tretjakov morì. Benché sua moglie, Vera, avesse 13 anni meno del marito, essa visse solo tre mesi in più di Pavel.



Il Museo Russo

Il Museo Russo venne fondato nel 1895 dallo zar Nicola I per esporre al pubblico le collezioni dello zar Alessandro III, al fine di avere nella cappella imperiale un museo corrispondente alla più celebre Galleria Tretyakov di Mosca. Sistemato nel palazzo Mikhailovski, un edificio neoclassico, fu costruito da Rossi all'inizio dell'800 per il fratello minore di Nikolaj I e Alexandr I, il Granduca Mikhail, che ricevette il palazzo in regalo di nozze. Qui vivevano i suoi discendenti, e nel 1898 si fece il primo museo statale dell'arte nazionale di Russia. La raccolta di quel tempo conteneva 1880 opere d'arte, di pittura, scultura, grafica ed icone donate dai palazzi imperiali, dall'Ermitage e dall'Accademia dell'arte. A tal fine vennero radicalmente rimaneggiati gli interni: del lavoro di Rossi rimasero soltanto la scalinata centrale e la "sala bianca".

Oggi il Museo Russo si trova in alcuni edifici, i palazzi di Stroganov e di Marmo, e il castello Mikhailovskij.

Il palazzo di Marmo fu costruito nel 1768-85 da A. Rinaldi. Il suo nome è dovuto all'usanza di 32 tipi di marmo. Il palazzo fu costruito su ordine di Ekaterina la Grande per il suo favorito, il duca Grigorij Orlov, che peraltro non visse qui, in quanto al tempo della conclusione della costruzione del palazzo l'imperatrice si raffreddò nei confronti del duca, e usò l'edificio per gli ospiti. Qui visse e morì il re polacco Stanislaw Ponjatoski. Più tardi vi abitarono i granduchi Konstantin, figlio dell'imperatore Pavel, Konstantin, figlio dell'imperatore Nikolaj I, Konstantin, nipote dell'imperatore Nikolaj I. L'ultimo era noto con lo pseudonimo K.R. (Konstantin Romanov) come un poeta del "Secolo d'argento" e traduttore di Goethe, Schiller e Shakespeare. In quel periodo il palazzo diventò un centro della cultura della capitale; nel cortile fu eretto un monumento ad Alexandr III da Paolo Trubetskoj.

Il palazzo di Stroganov fu costruito nel 1753 da Carlo Bartolomeo Rastrelli per la famiglia di A. Stroganov, uno degli uomini



più ricchi della Russia, prossimo di quattro imperatori, presidente dell'Accademia dell'arte, famoso mecenate e filantropo. Proprio nella sua cucina nacque la ricetta del famoso piatto beef-stroganoff.

Il castello Mikhailovskij fu costruito nel 1797-1801 da Bazhenov e Brenna come sede di gala dell'imperatore Pavel I, il quale peraltro visse nel castello solo 40 giorni, e fu ucciso nella sua camera da letto. Il nome del castello è legato con l'arcangelo Michele, che si festeggiava il giorno di cui Paolo I salì al trono. Inusuale per San Pietroburgo è il colore rosso dei muri del castello, che alcuni legano con il colore dei guanti dell'amante dell'imperatore, Anna Gagarina. La sua residenza di lusso fu legata con quella dell'imperatore da un passaggio segreto. Altri pensano che questo colore ricordi l'Ordine di Malta, di cui Pavel I fu Gran Maestro. Più tardi il castello fu trasformato in scuola d'ingegneria, di cui F. Dostojevskij fu studente.

Nel 1992 per decreto presidenziale della Russia il Museo Russo è stato riconosciuto come oggetto specifico dell'eredità culturale di Russia.

Ogni anno visitano il museo circa 992 mila persone. Qui si trovano circa 396.670 opere d'arte, compresa la più grande collezione di copie di affreschi, e la collezione unica del ricamo russo antico. Nel museo si trovano

anche le opere di I. Argunov, D. Levitskij, F. Rokotov, A. Venetsianov, K. Brjullo, O. Kiprenskij, I. Ajvazovskij, I. Kramskoj, I. Shishkin, I. Levitan, V. Polenov, N. Ge, V. Surikov, I. Repin etc.

La casetta di Pietro I è una delle filiali del Museo Russo. Il 29 maggio 1703 Pietro I il Grande firma l'atto di nascita della città e si fa costruire una casa di legno in 3 giorni, per seguire personalmente i lavori. La superficie della casa è di 12,7 x 5,7 m, l'altezza del soffitto di 2,5 m (ricordiamo che la statura dello zar era 2,04 m). Nella casa c'erano 3 stanze: studio, camera da letto e soggiorno. Pietro il Grande voleva costruire la nuova città in pietra, perciò le mura di questa casa furono colorate a imitazione del mattone e le finestre erano grandi, il che non era comune per le case di legno. Lo zar visse qui dal 1703 al 1708.



Nei dintorni del lago Maggiore spesso si può incontrare un nome molto russo, e molto conosciuto da tutti i russi: Trubetskoj. A Ghifa c'è la villa del duca Pietro Trubetskoj. Ad Arona, vicino a Dagnente è sepolto Paolo Trubetskoj. Nel palazzo

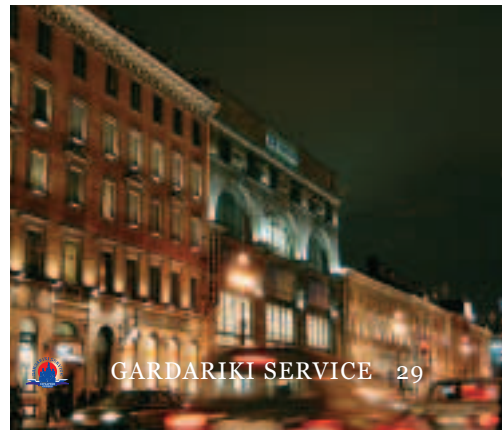
Viani-Dugnani a Pallanza c'è una mostra delle opere di Paolo Trubetskoj. Ma chi è Paolo Trubetskoj?

Paolo Trubetskoj (15.2.1866, Intra - 12.2.1938, Pallanza) faceva lo scultore. La madre era una pianista americana, Ada Vinans. Il padre era un diplomatico russo di antica famiglia principesca. A giudicare da tutti gli indizi, prima del suo arrivo in Italia Pietro era sposato; forse perciò nelle fonti d'informazione russe si trovano pochissime notizie della sua vita in Italia. Da bambino Pietro era alla corte dello zar. Più tardi divenne ufficiale. Dopo le dimissioni partì per l'Italia, all'ambasciata di Firenze, dove arrivò nel 1863. Li conobbe Ada, che vi era giunta per cantare. Ada nacque a New York nel 1835 (morì ad Intra nel 1918), cominciò la carriera nel 1864. Pietro Trubetskoj era più vecchio di lei di 30 anni. Ada e Pietro avevano tre figli, Pietro, Paolo e Luigi. Furono dipinti su un ritratto da un ospite frequente della villa, Daniele Ranzoni. Pietro, il fratello maggiore, ottenne successo come ritrattista, nel 1891-92 partì per l'Inghilterra dove si sposò una scrittrice americana, Amelia Rivers, e si trasferì negli Stati Uniti. Luigi restò in Italia, scrisse un libro di ricordi sulla sua famiglia ed alcuni mesi prima di morire si sposò la sua amministratrice di casa, Angelina. Paolo cominciò presto a fare la plastica; imparò sotto la guida di Ranzoni. Dal 1884 visse a Milano, dove lavorava sotto la guida di Grandi nelle botteghe di Barcagli e Bazzaro; ma dal 1885 Paolo ebbe un proprio laboratorio. Faceva delle figurine di animali e delle statuette di ritratti (G. Puccini, A. Toscanini etc.). Nel 1886 nella mostra a Brera la scultura "Il cavallo" ottenne un grande successo. Nello stesso anno negli Stati Uniti vi fu la prima mostra delle opere di Trubetskoj: il museo di San Francisco comprò una parte delle statuette.

La famiglia fallì, e Paolo cominciò a lavorare come professionista; dapprima faceva lo scultore-animalista, plasmava gli animali dal vero. Nei suoi ultimi tempi Paolo era diventato un incomparabile "fisionomista" e ritrattista degli animali (tranne che dei predatori, perchè in gioventù, dopo una partecipazione al sacrificio di un agnello, era diventato vegetariano e membro delle molte società in difesa degli animali). Dipingeva di solito i ritratti degli amici: di Rothschild, di Show, di Roden, di Frans. Negli Stati Uniti di Caruso, di Mary Pickford. Nel 1897 fece una bellissima statuetta della madre, Ada Trubetskaja. Nel 1890 vinse il primo premio al concorso del monumento al cavallo di Garibaldi a Napoli e a Milano; progettò il monumento di Dante a Trento (1891). Nel 1883 Trubetskoj per la prima volta arrivò in Russia e nel 1897 si trasferì a San Pietroburgo. In questo periodo era un maestro maturo, noto tra i conoscitori. Nei 1898-1906 fece il professore della scuola di pittura, scultura ed architettura a Mosca. In Russia fece più di 50 opere: i ritratti di Gagarina, di Levitan, di Shaljapin, di Witte, di Botkin etc. Nella primavera del 1898 Paolo conobbe Lev Tolstoj e fece una serie di suoi ritratti a matita, un busto ed una statuette "Lev Tolstoj a cavallo". La sua esperienza d'insegnamento però fallì: Paolo era uomo di poche parole, e parlava russo con difficoltà. Dopo 2 anni d'insegnamento, di 60 allievi ne restavano solo 2. A Stoccolma nel 1898 Paolo conobbe la sua futura moglie, Elena Sundstrom. Come in Italia dipingeva i suoi amici, Repin, Mamonov, Shaljapin, Vasnetsov, Levitan. Trubetskoj vinse il primo premio al concorso del monumento a cavallo dello zar Aleksandr III (1900); fece un modello di terracotta al naturale in un padiglione costruito apposta. Era così severo con se stesso, che alcune volte Paolo rovinò un monumento pronto. All'inaugurazione del monumento nel maggio 1909, del resto, il maestro era assente. A quello tempo Paolo ed Elen erano sposati (dal 1902), nel 1905 a Parigi nacque suo figlio Pietro, ma morì nel 1907. Abbiamo pochissime notizie della vita di Paolo più tardi. Almeno fino al 1911 era sposato. Nel 1906-14 viveva a Parigi, ogni anno andava in Italia, visitò Svizzera ed



Inghilterra. Fece i ritratti di molti aristocratici e celebrità europee. Su ordinazione degli Uffizi fece un autoritratto (1912). Nel 1911-12 visitò gli Stati Uniti dove fece il ritratto dell'ufficiale Roosevelt, il futuro presidente. Nel 1914 arrivò in America di nuovo, e fu costretto a restare per via della guerra. Viveva a Hollywood; faceva i ritratti e le statuette di indiani e di cowboy. Molte celebrità visitavano la casa di Trubetskoj: Enrico Caruso, Mary Pickford, Douglas Fairbanks etc. Nel 1921 tornò a Parigi. Ogni anno riposava a Pallanza e dal 1932 visse nella villa Cabianco. Negli ultimi anni fece l'obelisco ai caduti a Pallanza, i monumenti di G. Puccini a Torre del Lago e davanti alla Scala di Milano. Nella casa di Trubetskoj a Pallanza si trovano molte sue opere. Altre sue opere si trovano nel Museo Russo a San Pietroburgo, alla Galleria Tretjakov a Mosca, all'Accademia a Roma e a Venezia, a Berlino e a Dresda. Chi era Paolo Trubetskoj? Un russo? Sì, ma anche un italiano, un francese... Cosmopolita?.. Uomo del mondo?..





KALMYKIJA



La provincia

Nel Caucaso del Nord si trova un paese stupendo, che forse immeritadamente è meno noto dei suoi vicini. È la repubblica della Kalmykija (nome con cui il popolo chiama il suo paese - Khalmg Tangch, in italiano a volte chiamata Calmucchia). Proprio qui si trova il grande crocevia storico, il centro geografico del continente Euro-Asiatico. La repubblica confina con il mar Caspio ed occupa la pianura Prikaspijskaja (28 m sotto il livello del mare), l'altipiano Ergeni (altezza 222 m) e la depressione Kumo-Manychskaja. La superficie della Kalmykija è di 76,1 mila kmq. I suoi abitanti sono circa 300 mila, di cui il 42% vive nelle città. Il clima della Kalmykija è tipico della steppa, continentale, con l'inverno mediamente freddo (circa -8 gradi) con poca neve, e con l'estate calda (circa 26 gradi). In molti posti si può fare i bagni già in maggio, però i bacini d'acqua sono pochi, per la maggior parte sono laghi salati e lagune. Anche il paesaggio non rende la vita più facile: un semi-deserto di assenzio e saline. Nella Kalmykija del nord si trovano colline, steppe, deserti e alcuni laghi. La Kalmykija del sud è più verde, grazie ai fiumi e ai laghi. La Kalmykija dell'est viene chiamata Chornye zemli (Terre nere) ed è una riserva naturale. Qui ci sono deserti neri e paludi, pascolano i branchi di cavalli e di cammelli. Arrivando alla frontiera con la provincia di Stavropol, si possono quindi vedere i rigogliosi laghi dove crescono le canne e vivono le anatre selvatiche, le oche e i cigni. Nell'area dello Tsagan-Aman, di Lagan e di Komsomolskij ci sono deserti, piccole dune e sabbia gialla. La lotta contro l'avanzamento del deserto ha avuto successo dappertutto, tranne che in queste regioni. In Kalmykija ci sono 14 riserve, dove si proteggono le saighe. Si coltivano grano e colture da foraggio, ma la coltivazione di piante è possibile solo con l'irrigazione. Perciò l'agricoltura si basa sull'allevamento. Si estraggono però il petrolio e il gas.

Qui abitano i kalmyki (calmucchi). È l'unico popolo in Europa che parla una lingua del gruppo mongolo, confessa la religione buddista ed è portatore di una sviluppata cultura nomade. I kalmyki fanno parte del tipo antropologico centro-asiatico di razza mongoloide e ne hanno tutti i tratti tipici: bassi, robusti, con zigomi acutamente delineati, naso leggermente schiacciato, forma degli occhi tipica dei mongoli,



pelle olivastra e capelli neri ritti. I viaggiatori rilevavano l'acutezza straordinaria della vista e dell'udito dei kalmyki, la loro resistenza alla fatica e il buon livello di adattamento al clima severo. I kalmyki sono oriundi dell'Asia Centrale. I loro antenati, gli ojrati, erano un'unione di tribù organizzate in uno stato che nel XV sec. dominava tutta la Mongolia. Nel XIV sec. il khan Esen unificò l'intera Mongolia, sconfisse le truppe della Cina e fece prigioniero l'imperatore. Gli ojrati avevano stretti contatti con gli abitanti della Siberia del Sud.

In Kalmykija passava la Grande Via della seta, e l'Orda d'Oro costruiva le sue città; per esempio Saraj-Berke, sec-

onda capitale dell'Orda d'Oro. Alla fine del XVI secolo una parte degli ojrati si spostò a nord-ovest per trovare nuovi pascoli. Durante il viaggio tra la Siberia e il basso Volga, quella parte degli ojrati prese il nome di "kalmyki". Secondo un'ipotesi scientifica, questo nome nacque da "kalmak" – "resto"; ma il popolo cominciò a chiamare così se stesso solo alla fine del XVIII sec. Il clima e il paesaggio del basso Volga erano ottimi per lo sviluppo delle antiche tradizioni nomadi dei kalmyki che allevavano i cavalli, le pecore, le mucche ed i cammelli. Le colonie dei kalmyki, i "khotony" erano temporanee e consistevano di alcuni tendoni messi in tondo. Dentro il tendone vi erano

due parti, maschile e femminile. I tendoni rossi e verdi erano dei ricchi, quelli bianchi delle coppie di giovani sposi. I beni della famiglia erano solo le cose necessarie per i frequenti viaggi. Tutti i mobili e le suppellettili casalinghe erano fatti da legno. I kalmyki sapevano conciare la pelle e preparare il feltro col quale facevano i tendoni, i tappeti e le groppiere. Al tempo della formazione del khanato Kalmytskoje in Russia, gli ojrati-kalmyki avevano già esperienza dell'ordinamento statale, una propria legislazione e la scrittura. All'inizio del XVII sec. i kalmyki entrarono a far parte della Russia. Nella vasta area di nomadismo nella zona tra lo Jaik e il Volga fu organizzato il khanato Kalmytskoje. I kalmyki prestarono giuramento di fedeltà allo zar. Conservando lo stile di vita nomade, l'unità etnica, il buddismo e un alto spirito combattivo, i kalmyki nondimeno erano una parte della Russia e combattevano per essa. Fornivano sul mercato russo cavalli, cammelli, pecore, mucche, lana, feltro e pelle. Nelle guerre del XVII-XVIII sec. parteciparono circa 40 mila cavalieri. Il khanato raggiunse una notevole potenza durante il governo di Ajuki-khan (1669-1724). Ajuki-khan difendeva con forza il sud della Russia dai tartari di Crimea e del Kuban. Nel 1697 Pietro il Grande, partendo per l'estero, lo incaricò di difendere le frontiere del sud della Russia. La cavalleria kalmyka diede un grande contributo alle vittorie russe anche nella guerra contro Napoleone. I khan kalmyki avevano l'indipendenza, in quanto stati pariteti-



ci con la Russia, ma nel 1771, per via delle oppressioni dell'amministrazione dello zar, la maggior parte dei kalmyki (circa 33 mila tendoni, o circa 170 mila uomini) partirono per la Cina. Il khanato finì la sua esistenza. I kalmyki restanti furono inclusi nel sistema governativo delle etnie non russe. Alcuni gruppi di loro furono accolti nel ceto kazako. In quanto non russi e di altra religione, i kalmyki non furono chiamati sotto le armi, ma nella guerra napoleonica formarono 3 reggimenti che con le battaglie arrivarono fino a Parigi.

Tuttavia, prima della rivoluzione del 1917 i kalmyki erano ormai divisi in gruppi territoriali e avevano quasi perso la loro indipendenza. Per questo i kalmyki sostennero i bolscevichi. Nel periodo sovietico fu organizzata la Repubblica di Kalmykija, ma nel 1942 la maggior parte del suo territorio fu

occupato dalle truppe tedesche. Sei mesi dopo l'Armata Sovietica liberò la Kalmykija, ma l'occupazione fu motivo di uno avvenimento: il 28 dicembre 1943, secondo l'ordine di L. Berija, il segretario generale del KGB, in tutte le case dei kalmyki entrarono nello stesso momento tre militari del KGB e annunciarono che per decreto del Consiglio Supremo dell'URSS, la repubblica di Kalmykija era stata liquidata e tutti i kalmyki come traditori della patria vennero deportati in Siberia. Perì circa la metà del popolo. I militari kalmyki tuttavia venivano arruolati nelle truppe sovietiche e nelle formazioni di partigiani. Circa 8 mila kalmyki furono insigniti di un'onorificenza e di una medaglia, 21 di loro ottennero il grado di Eroe dell'Unione Sovietica. La repubblica di Kalmykija fu ristabilita soltanto nel 1957. Più tardi i kalmyki cominciarono a tornare al loro paese.

Nel 1992 fu stabilita la carica di presidente; il primo e ad oggi unico presidente della Kalmykija è Kirsan Iljumzhinov. È stato organizzato un parlamento (Khural) di 27 membri. Nel 1994 è stata approvata la Costituzione, il Codice della Steppa. Ora in Kalmykija si trovano 13 regioni, 3 città e 4 centri minori. Nel 2001 l'aeroporto della capitale è diventato internazionale. Questo complesso è uno dei più moderni del Sud della Russia. Insieme con la conservazione dell'architettura tradizionale buddista, si sviluppa anche un'architettura moderna.

Così in Europa si conserva una provincia con una cultura orientale originale. Negli anni sovietici, per avere una buona educazione era necessario conoscere la lingua russa, che dava la possibilità della conoscenza della cultura russa e mondiale, ma portava al deperimento della lingua materna. Nel 1648 un illuminista ojrato, predicatore del buddismo Zaja-pandita, aveva creato un alfabeto particolare, il "Todo bichig" (lettera chiara) e portò più di 170 opere dal Tibet. Questo alfabeto venne usato fino al 1924. La perla del folklore kalmyko è Giangar, l'epos del paese della felicità Bumbe.

Ora in Kalmykija si trovano 3 teatri, 2 musei, 383 biblioteche, 246 dopolavori, 33 scuole d'arte. Il poeta del popolo D. Kugultinov è noto in molti paesi del mondo.

Negli ultimi anni tornano in vita le feste tradizionali russe e kalmyke: Zul, Nauruz, Svjatki, Natale, festa d'addio all'inverno, Tsagan Sar, festa dell'arrivo della primavera, mese "bianco" o



"felice". Un elemento imprescindibile della tavola kalmyka è un tè particolare, con latte, sale, burro e noce moscata.

Da tempi immemorabili esiste l'esecuzione pubblica delle canzoni, delle favole, dei poemi. I giagarchi, gli esecutori dell'epos "Gianger", si accompagnano con la dombra, un tipo di liuto.

La Kalmykija è l'unica repubblica non solo di Russia, ma anche d'Europa, dove la popolazione appartiene ai popoli mongoli. Purtroppo l'aspetto esteriore delle città e dei villaggi non ha mantenuto un carattere espressamente orientale. Perfino la capitale, Elista, non si distingue dalle altre città della Russia Centrale. Solo adesso la situazione comincia a cambiare.

La Kalmykija è anche l'unica regione d'Europa dove il buddismo è religione



statale. In virtù di questo, la Kalmykija aspira a diventare uno dei centri maggiori del buddismo. All'inizio degli anni 90, la Kalmykija è stata forse l'unica repubblica dell'URSS dove non esistevano associazioni religiose. Erano aperte solo 2 chiese ortodosse, ma in località dove risultavano totalmente

estrane. Già al 1940 tutti i khurul erano stati chiusi e distrutti, e il clero deportato. Quando il popolo tornò dalla Siberia, si fecero dei tentativi di ristabilire la situazione, per esempio riaprendo una casa di preghiera, ma senza risultato. Sono state chiuse anche le scuole nazionali. Solo nel 1988 ad Elista è stata fondata la prima comunità buddista. Il popolo ha cominciato ad avere interesse al buddismo come religione. Nei mezzi di informazione si sono propagandate le idee del ruolo positivo nella società contemporanea. Dal 1993 dappertutto sono state aperte comunità religiose, si sono costruiti i khurul e le chiese ortodosse. I giovani della Kalmykija sono stati inviati a studiare nei conventi di India e Burjatija. Questa attività è diretta dallo stato. Ora nella repubblica si trovano circa 80 comunità religiose, non solo ortodosse e buddiste, anche musulmane, cattoliche, protestanti. Lo Stato e il Presidente hanno finanziato la costruzione del tempio buddista Sjakjusn Sjume, uno dei 3 templi pubblici del complesso Geden Sheddub



A PROPOSITO

In Russia sono registrati più di 20 mila uffici religiosi, circa 400 monasteri e più di 150 scuole per i credenti di circa 60 religioni. Tra queste:

- ortodossi – 56,7%
- protestanti – 26,5%
- musulmani – 13,7%
- cattolici – 0,5%
- ebrei – 0,5%
- buddisti – 0,2%
- altri – 1,9%

tra richiesta, girare tre volte intorno alla statua e allontanarvi senza voltare le spalle al Buddha. Secondo: vicino al Buddha si trova la Porta Santa, dove passando con buone intenzioni e desiderio di purificarvi, otterrete la purificazione. Il vento fa tintinnare i campanelli della porta e l'aria è piena di suoni. Terzo: nel parco, ma anche sulla via Lenin si trovano molte statue di tarchiati giganti con visi dagli zigomi larghi e di draghi. I lampioni, le fermate dell'autobus, i bersò sono stilizzati all'orientale. Prima in piazza Lenin c'era un monumento di Lenin; più tardi è stata messa accanto una statua del Buddha, ma come in seguito si è notato, il capo spirituale è rivolto verso la schiena del capo proletario. Allora Lenin è stato voltato di 180 gradi, faccia a faccia con Buddha, e poi completamente spostato. Un'altra statua è chiamata dal popolo "uomo senza cuore", un uomo di bronzo che ha nel petto un buco in forma di dombra.

A Elista c'è anche un ippodromo. Uno dei meriti principali dell'ippodromo è la sua disposizione su uno dei punti più



Chojkhorling. Il Presidente ha dato dei fondi anche per costruire la chiesa ortodossa nella cittadina di Prijutnoje. Tenendo conto dell'interesse al buddismo, nel 1995 ad Elista è stata aperta una filiale dell'istituto buddista internazionale Karmapa. Questo è l'unico istituto in Russia dove studiano i budologi. Forse, però, è più interessante andare nella steppa a vedere il Solitario: un sacro pioppo, sopra i rami del quale bisogna legare un nastro per la realizzazione di un desiderio. Questo pioppo fu piantato da un lama 150 anni fa.

Elista è la capitale della Kalmykija. Qui si trovano l'università, il teatro, il museo. Prima al posto della città c'era un burrone, dove nel 1853 fu piantato un bosco. Nell'autunno del 1865 ad Elista si trovavano 15 case. Quell'anno è l'anniversario della città. La cittadina era nota per le sue fiere del bestiame. Il nome della città ha origine nelle parole kalmyka "else" – "sabbia". La città è

piccola; come altre cittadine della provincia russa, è costruita lungo una strada principale, la via Lenin. Nel centro della città si trova la piazza Lenin. La superficie di Elista è circa 10 - 5 km. A sud e a ovest si trovano piccole case private. La particolarità del centro di Elista è l'assenza quasi totale dei numeri civici sulle case. Il parco centrale "Druzhiba" (Amicizia) è pieno di cose magiche. Primo: qui c'è l'unica statua del Buddha in Europa. Se avete alcune domande per il Buddha, si può mettere la vostra offerta nel luogo apposito, esporre cortesemente la vos-



alti di Elista.

Vale la pena di vedere Chess-City, una città scacchistica costruita per l'olimpiade di scacchi nel 1998. Il suo secondo nome ufficiale è New Vasyuki, in memoria del romanzo di Ilf e Petrov "Il Vitello d'Oro". Nel comprensorio gli architetti e gli scultori hanno usato il tema degli scacchi.

Vale la pena di vedere la filiale del museo dove si trovano icone buddiste di 100 - 400 anni. Subito dopo Chess-City comincia la steppa. In città si entra per il corso O. Bender, un protagonista del famoso romanzo, un grande avventuriero.

A Elista si trova anche il tempio buddista principale (il più grande in Europa) di Sjakjush-Sjume. Fu aperto il 5 ottobre 1996. Qui c'è una statua del



Budda di marmo bianco di Ural. L'inaugurazione della statua ha avuto luogo il 6 luglio 1995, nel 60esimo anniversario del XIV Dalaj lama. Il Khurul (tempio) si trova a 5-6 km da

Elista, perchè attorno al khurul sarà costruito un complesso monastico buddista. Ci sono delle funzioni, e si può ottenere la consulenza di un monaco. Probabilmente ci sarà da osservare un turno, specialmente nei giorni festivi. Nel khurul è necessario osservare le regole: togliersi le scarpe, non far rumore, non voltare le spalle al Buddha. È permesso fotografare. Si possono anche prendere biscotti e caramelle da alcuni piatti, preparati dai monaci. Davanti al tempio si trovano i tamburi per la preghiera, i khurde. Se avete un desiderio, voltate un tamburo e girategli intorno tre volte. Con gli dei si può parlare solo in tibetano. La maggior parte dei credenti, però, non conosce la lingua tibetana, perciò i testi delle preghiere sono scritte sul tamburo. Davanti al khurul si trova anche una piccola stupa, una costruzione speciale con una statua di Buddha. Si può fare offerte, esprimere un desiderio (per la realizzazione di un desiderio bisogna girare tre volte intorno alla stupa). Un'altra grande stupa è vicina a Chess-City. A Elista esiste anche un monastero buddista.

Lagan è la seconda città per grandezza della Kalmykija. Si trova vicino al mare Kaspjiskoje. Ci sono circa 15 mila abitanti. Lagan è più antica di Elista; sorse nel 1870 sulla isola Lagan, come città dei contadini colonizzatori della Russia Centrale. Il nome dell'isola nacque dalla parola mongola "lag", fangoso. Come a Elista, vicino all'amministrazione si trova la Porta d'Oro, passando per la quale si può purificarsi. Nello stile nazionale, è stata data una forma

estetica alle fermate dell'autobus. Esiste un monumento dorato di Ajukekhan, che ebbe una grande influenza nella adesione della Kalmykija all'Impero russo. A Lagan si trovano anche un khurul e un museo. Con il bel tempo si può nuotare nei laghi. La terza città di Kalmykija è Gorodovikovsk. Fu fondata nel 1872 come cittadina kalmyka Bashanta (dalla parola mongola "bajshin", casa). Il nome contemporaneo è in onore

dell'Eroe dell'Unione Sovietica Gorodovikov, uno degli eroi principali della Kalmykija. Purtroppo tra i luoghi di interesse turistico della città si può indicare solo un serbatoio piezometrico di 38 m d'altezza (1909) e un querceto, i cui primi alberi furono piantati nel 1887.

Tsagan-Aman è una piccola cittadina a est della Kalmykija, l'unico avamposto della Kalmykija sul Volga.

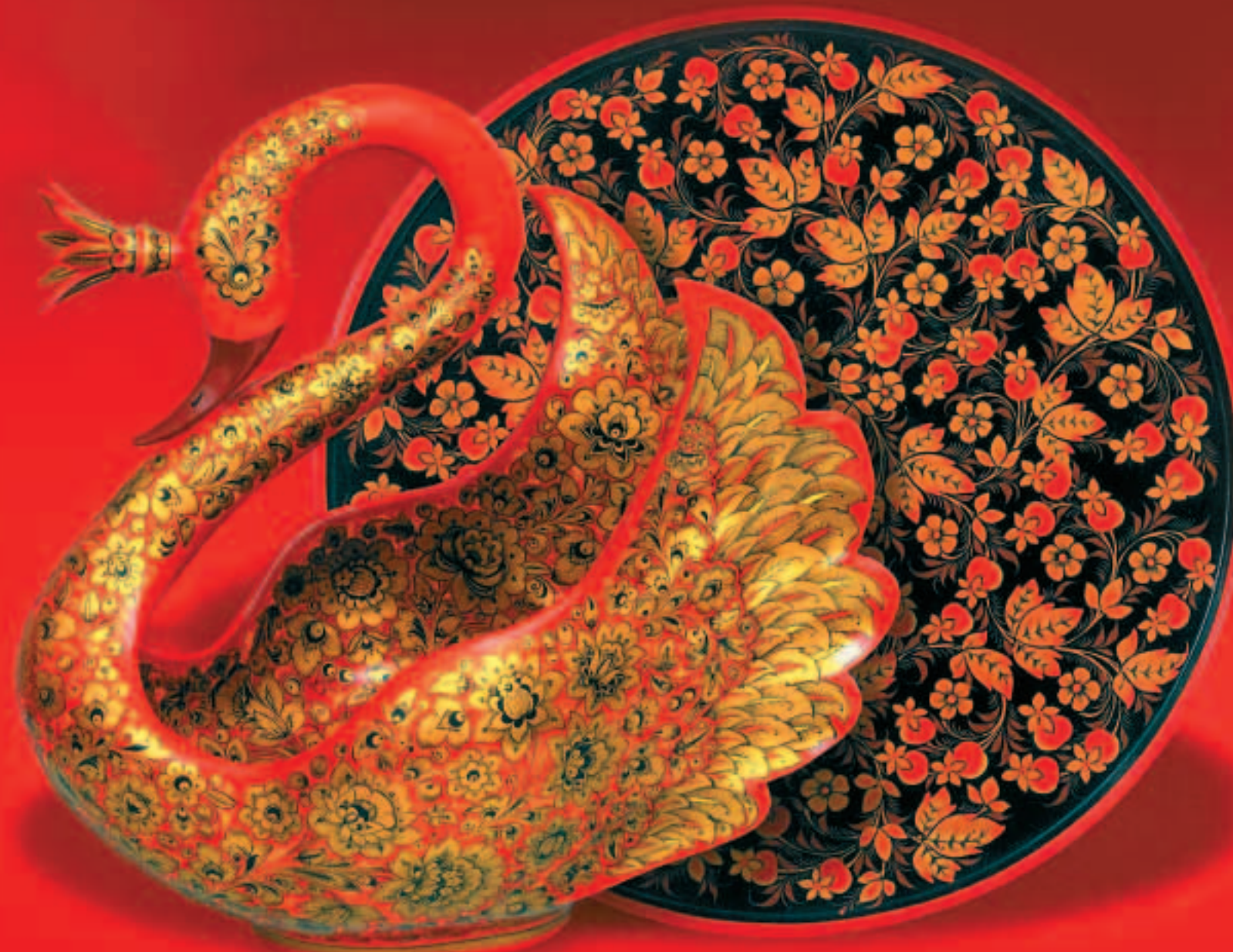
La cittadina di Jashkul si trova nel cen-



Il ristorante Petrov Vodkin
Mosca, v. Pokrovka 3/7
Dal mezzogiorno al mattino
Piu' di 300 marche di vodka

tro della Kalmykija. C'è un khurul. Un fatto interessante è che in questa regione fin da tempi lontani vivono i tedeschi. I bambini nati dai matrimoni misti hanno spesso un aspetto imprevisto. I kalmyki li chiamano "baldyry". La Kalmykija è un paese molto interessante, ma per ora solo per il turismo estremo ed etnico. I viaggiatori devono essere pronti a dividere con i kalmyki la loro vita nomade, difficile e molto impressionante. Buon viaggio





LA PROVINCIA DI MOSCA



I Mestieri Artigianali

A Mosca si può comprare i prodotti di moltissimi mestieri artigianali; ma quali di loro sono della provincia di Mosca? Di Mosca è, per esempio, la famosa matrjoshka. Fu inventata nel 1899 da Vasilij Zvjozdochkin, che lavorava presso il negozio "Educazione dei bambini". Il proprietario del negozio era A. Mamontov, il fratello del famoso mecenate, che ordinò ai suoi collaboratori di cercare delle forme nuove per i giocattoli educativi. La matrjoshka fu spedita alla fiera internazionale a Parigi nel 1900, dove ottenne un grande successo. Da quel momento diventò uno dei simboli della Russia.

Nel 1910 August Roden, vedendo un giocattolo di legno intagliato da villaggio Bogorodskoje, disse: «Il popolo che ha creato questo giocattolo, è un grande popolo». Il mestiere nacque nel XVII sec. I giocattoli si intagliano dal tremolo, dalla bettula, dal tiglio e non si colorano mai. Nel 1913 fu creata la prima squadra di intagliatori.

Nella metà del XVIII secolo spuntarono molti nuovi mestieri artigianali. Tra loro ci sono i prodotti di Fedoskino, le miniature di lacca sui manufatti di cartapesta. Il negoziante I. Korobov fondò una fabbrica per la loro produzione al villaggio Danilovka.

In quel tempo, nel villaggio Gzhel si cominciarono a fare stoviglie di ceramica smaltata (maiolica). Ora Gzhel è noto dappertutto: i suoi prodotti sono diventati oggetti da



I Mestieri Artigianali

collezione. Si fa non solo vasselame, ma anche lampadari, stufe rivestite di mattonelle smaltate, camini, pannelli. Non sono meno noti ai collezionisti i prodotti della fabbrica di porcellana a Verbilki, fondata nel 1754, che ottennero un generale riconoscimento nelle fiere internazionali a Parigi e Bruxelles. Le più interessanti sono le statuette di porcellana. Nel 1825 si affermò la produzione di vassoi metallici dipinti su lacca nera di Zhostovo. Nella fiera internazionale a Bruxelles il commercio dei vassoi era così vivace che fu necessario per due volte fare forniture supplementari.



IL PICCOLO DIZIONARIO

Где? – Gde? – Dove (sei stato)?

Куда? – Kuda? – Dove (vai)?

Откуда? – Otkuda? – Da dove?

Где находится? – Gde nakhoditsja..? – Dove si trova...?

Куда ведет эта улица? – Kuda vedjot eta ulitsa? – Dove porta questa strada?

Билетная касса – Biljetnaja kassa – Biglietteria

В город – V gorod – Per la città'

Вход – Vkhod – Entrata

Выход – vykhod – Uscita

Нет входа – Net vkhoda – Vietato l'ingresso

Нет выхода – Net vykhoda – Vietata l'uscita

К метро – K metro – Alla metropolitana

Подземный переход – podzemnyj perekhod – Sottopassaggio

Конечная остановка – Konjehcnaja ostanovka – Il capolinea

Вы можете указать, где мне выходить? – Vy mozhetje ukazat', gde mnje vykhodit'? – Mi puo' indicare quando devo scendere?

Вам здесь выходить – Vam zdes' vykhodit' – Deve scendere qui

Автобус – Avtobus – Autobus

Троллейбус – Trollejbus – Filobus

Трамвай – Tramvaj – Tram

Остановка – Ostanovka – Fermata

Простите, на чем мне доехать до...? – Prostitje, na chjom mnje dojekhat' do...? – Mi scusi, che mezzo devo prendere per andare...?

Площадь – Ploshchad' – Piazza

Улица – Ulitsa – Via

Переулок – Pereulok – Vicolo

Проспект – Prospjekt – Viale

Бульвар – Bul'var – Corso

Поворот – Povorot – Curva



I Mestieri Artigianali



Business-hotel a quattro stelle con complesso ricreativo situato a 10 minuti di macchina dal centro città

COMPLESSO TOTALE DEI SERVIZI DI:

✓ Sistemazione:

- camere confortabile da standard a vip
- splendida vista sul panorama di mosca
- 15 ristoranti e bar
- colazione (self-service) dalle 17.00

✓ Organizzazione di azioni:

- sale di banquet e di conferenza
- business-center
- Wi-Fi

✓ Riposo e passatempi:

- centro di divertimento con bowling e biliardo
- club notturno
- casino

Accoglienza di gruppi d'affari e di turismo con prezzi particolari.

KORSTON HOTEL & CASINO MOSCOW-
città di passatempi su una tetto.

Mosca, ul. Kosigina, 15
tel. +7 (495) 939-8000, fax+7(495) 939-8008
moscow@korston.ru www.korston.ru



La prima festa primaverile (o l'ultima festa invernale, a seconda di come siete stati fortunati con il tempo) è la Maslenitsa. Il sassone Shleissinger, arrivando in Russia nella fine del XVII sec., scriveva che il temperamento russo è simile a quello italiano: "La Maslenitsa mi ricorda il Carnevale italiano, festeggiato allo stesso tempo e quasi allo stesso modo".

Nello stesso secolo un medico inglese dello zar Aleksej, S. Collins, scriveva: "Durante la Maslenitsa, una settimana prima della Quaresima, i russi si divertono sfrenatamente e bevono così tanto, come se bevessero per l'ultima volta nella loro vita". Anche Shleissinger raccontava: "In questo periodo cuociono dei pasticcini, delle pagnotte etc. con burro ed uova, invitano ospiti e si sbronzano con grappa di miele, birra e vodka a più non posso, fino a perdere conoscenza". Lo zar Aleksej cercava con provvedimenti drastici di calmare i suoi sudditi, vietando ora di distillare alcolici in casa, ora di organizzare giochi d'azzardo e combattimenti di boxe, ora di altalenare.

Suo figlio, lo zar Pietro I, dimenticando le istruzioni del padre altalenava con piacere durante la Maslenitsa. Un segretario dell'ambasciata austriaca fu testimone di un rito ridicolo, ma anche beffardo: il palazzo di Lefort fu benedetto da un patriarca buffonesco, il "duca-papa", capo del "Consiglio più ubriaco e più buffonesco". Il palazzo fu benedetto in onore di Vacho, incensando col fumo di tabacco, il "patriarca" benediva la gente con una croce di due pipe. Poi cominciò un banchetto durato 2 giorni.

F. V. Berhgolts arrivò a Mosca nel 1722. Quest'anno Pietro I organizzò una processione insolita: nelle vie innevate fece sfilare una flotta russa. Le barche, i panfili, le navi furono messi sulle slitte che tiravano i cavalli. Partecipavano il "duca-papa" con la sua scorta, Bacco, Nettuno, lo stesso zar. I cannoni sparavano ininterrottamente. Quando tirava il vento, le navi issavano le vele che, certamente, aiutavano i 15 cavalli che trasportavano ogni nave. L'imperatrice andava con una bellissima gondola. Nella processione partecipavano mascherati da carnevale, i "turchi", gli "spagnoli", gli arlecchini, e ancora le "gru" e i "dragoni". C'era una slitta con 6 orsi attaccati. Berhgolts contò più di 60 slitte. La festa finì con un banchetto e un fuoco a salve. La zarina Ekaterina





II, in occasione della sua incoronazione, organizzò a Mosca durante la Maslenitsa un'enorme processione in nome di Minerva trionfante. Per 3 giorni la processione mascherata di 4000 personaggi e 200 carri girò per la città.

Un danese, P. Khaven raccontava: "Oltre ai vari giochi, i russi organizzano questa settimana la discesa dalla alta collina ghiacciata". All'inizio usavano per questo un rilievo naturale del terreno. Questi giochi facevano rabbrivire F.- H. Veber. Sopra la collina

stava una tavola con la vodka, per offrire alla gente "il bicchiere della staffa". Sotto la collina vi era un'orchestra. Alcune persone si sedettero in fila indiana sul tappetino di paglia, scivolando a folle velocità sul sedere e alzando i piedi per non rovinarsi e non arrivare giù completamente nudi: Veber scriveva che per lo sfregamento i pantaloni si ridussero in brandelli. Più tardi sul ghiaccio del fiume o nelle piazze si cominciò a costruire dei monticelli di legno con bei padiglioni, e una discesa circondata di gigli. I monticelli erano ornati da bandiere multicolori, rami di pino e di abete e sculture di legno. A San Pietroburgo nell'inizio del XIX sec. erano famosi i monticelli del mercante Podoznikov sul fiume Neva di fronte al Senato, dell'altezza di 26 m. Vicino ai monticelli ghiacciati vi era un commercio vivace di caldo sbiten, di tè, di dolci, di noci, di pasticcini, di frittelle. Il pubblico era intrattenuto dai giullari. In seguito apparirono i baracconi dove si

I SEGRETI DELLA CUCINA RUSSA

Le frittelle russe sono il piatto principale di Maslenitsa. Da punto di vista dei cattolici questo piatto è magro, ma anche i piatti principali di Pasqua ("pasqua" - ricotta dolce e "kulich" - panettone) sono magri. Però nella tradizione ortodossa non è così, perchè durante la Quaresima è vietato mangiare non solo carne, ma anche uova, burro, latte, formaggio. E la Maslenitsa senza frittelle di farina di fagopiro non è una vera Maslenitsa. I bliny si mangiano con salmone, caviale, panna acida, miele, marmellata.

LE FRITTELLE RUSSE

Ingredienti: farina di frumento 300 g, farina di fagopiro 700 g, acqua tiepida 500 g, lievito 15-30 g, latte 400 g, sale, zucchero. Si possono aggiungere 2-3 uova e 50 g di burro.

Mescolare farina di frumento, 500 g di farina di fagopiro, acqua e lievito. Quando la pasta aumenta, aggiungere il resto della farina di fagopiro, mescolare e mettere a lievitare. Quando la pasta aumenta di nuovo versare latte quasi bollente e mescolare. Raffreddare, aggiungere sale e zucchero (si possono mettere anche uova e burro), mescolare un'ultima volta e mettere a lievitare. Mettere il tegame sulla fiamma, spalmarlo di olio e versare uno strato sottile di pasta. Quando sulla superficie appaiono delle bolle, voltare e arrostitire dall'altro lato.

La primavera – soprattutto marzo – in Russia è abbastanza fredda. Le feste all'aperto sono piu' calde lo con sbiten, una bevanda calda a base di miele e specie.



SBITEN

Ingredienti: zucchero 100 g, miele 150 g, acqua 1,5 l, 3-4 chiodi da garofano, un po' di cannella, lauro, 2 cucchiaini di menta secca. Far bollire miele e 200 g d'acqua, schiumare. In un'altra pentola far bollire zucchero e 200 g d'acqua. Versare insieme gli sciroppi e cucinare su fiamma media per far evaporare una parte dell'acqua (densità della bevanda a piacere). Nel resto dell'acqua (circa 1 l) cucinare spezie ed erbe per 10 min. Poi lasciare riposare altri 10 min. Aggiungere lo sciroppo. Bere caldo. Negli ultimi anni, al pranzo della festa dell'8 marzo ci deve essere l'antipasto Mimosa.

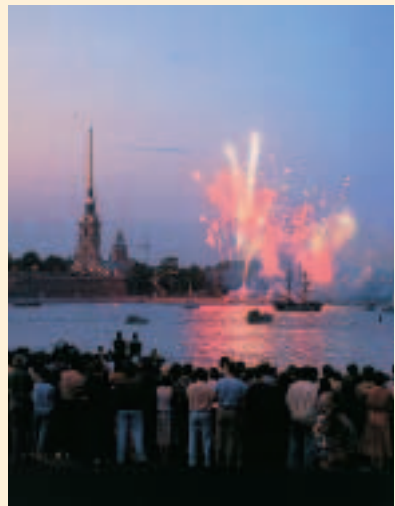
MIMOSA

Ingredienti: 1 scatola di sardine o tonno o costardella sott'olio o al naturale, 100 g di burro, 75 g di cipolla, 5 uova sode, 100 g di formaggio duro, 150-200 g di maionese, 50 g di prezzemolo. Sminuzzare il pesce con la forchetta; grattare formaggio e tuorli minutamente, chiari e burro congelato di grosso; affettare minutamente la cipolla. Mettere sul piatto per strati: chiari, formaggio, metà del pesce, burro, cipolla, seconda metà del pesce. Su ogni strato versare della maionese mescolata con brodo di pesce. Sopra a tutto versare della maionese e cospargere con tuorlo. Mettere il piatto in frigorifero. Prima di offrire ornare con prezzemolo.



A proposito

Il 29 maggio 1703 Pietro il Grande firma l'atto di nascita della città cui viene imposto il nome tedesco di Sankt Petersburg, e si fa costruire una casa per seguire personalmente i lavori. Lo scopo del nuovo insediamento era di costituire un bastione difensivo contro gli Svedesi; per questo il primo nucleo è costituito dalla fortezza dei Santi Pietro e Paolo. Scopo della nuova città è anche aprire l'Impero verso Occidente; così, nel 1710, vengono trasferiti da Mosca molti uffici di governo e, nel 1712, S. Petersburg, col trasferimento della corte, diventa capitale dell'Impero. La festa della città si celebra annualmente dal XVIII sec. In questi giorni si può assistere a sfilate storiche, concerti all'aperto, parate di navi nella Neva. L'inizio della stagione delle fontane a Petrodvorets (Peterhof) comporta sfilate in costumi del '700, concerti, fuochi d'artificio.



esibivano gli acrobati, i giocolieri e gli animali ammaestrati, si allestivano commedie e "quadri vivi". A San Pietroburgo appresero del trionfo del quadro di K. Brjullof "La caduta di Pompei" e in uno dei baracconi cominciarono allestire il "quadro vivo" su questo tema.

Gli abitanti di piccole città e di villaggi giocavano alla Presa della città inneva-

ta. Costruivano un castello di neve con le torri e 2 porte, sul ghiaccio del fiume, e in centro praticavano un buco. Poi i partecipanti si dividevano in 2 gruppi. I cavalieri assalivano il castello, mentre i suoi difensori respingevano l'attacco con palle di neve, agitavano i bastoni e le scope spaventando i cavalli. Una dura prova aspettava il vincitore: lo costringevano a tuffarsi nel buco del

ghiaccio. Poi tutti i partecipanti si servivano e il vincitore riceveva un regalo. Una folla allegra si riuniva attorno alle aste spalmate di sego per la scalata. Sopra si trovava un premio per la bal danza: un samovar, degli stivali o un fascio di ciambelle. Anche i caroselli avevano successo. Il girare "fino a perdita della memoria" piaceva molto agli abitanti di San Pietroburgo.

Lady Blumfield descrisse la Maslenitsa nel 1846 così: "La strada di fronte al Palazzo d'Inverno era occupata da una fila ininterrotta di carri che si tiravano come in una processione. Nei carri sedevano in principio i bambini. In generale vi era un'atmosfera bella ed allegra, come una grande fiera. Durante la maslenitsa la gente di tutte le classi sembrava perdere totalmente la testa, pensando solo come riempire questa settimana di divertimenti e intrattenimenti".

La domenica si chiamava "del perdono". Un francese, G. Margeret raccontava all'inizio del XVII sec. che i russi in questo giorno "si visitano l'un l'altro, scambiandosi baci, inchini e chiedendo perdono l'un l'altro, se hanno offeso qualcuno con delle parole o delle azioni; anzi incontrandosi per la via prima si baciano dicendo: "Mi perdoni, la prego". La risposta è "Dio La perdonerà, ed anche Lei mi perdoni". Nel XVII sec. in questo giorno gli zar con la scorta andavano dal patriarca per chiedere perdono. E lui, dopo alcune cerimonie, offriva agli alti ospiti un miele liquoroso e del vino. La frequenza alle feste popolari era considerata per i cortigiani una prassi di buone

maniere, ed era obbligatorio. Nei villaggi si muoveva una processione con canti e con uno spauracchio di paglia della Maslenitsa, che festeggiavano e invitavano a tornare nell'anno seguente, e quindi riportavano al villaggio dove veniva bruciato con un falò. Oggi la Maslenitsa si festeggia con spettacoli all'aperto, concerti e degustazione dei "bliny". A Mosca gli spettacoli hanno luogo nelle vie centrali (via Tverskaia) e nel parco-museo di Kolomenskoie (residenza estiva degli zar del '400-'600).

In primavera vi sono alcune feste che si festeggiano dal tempo sovietico. Una di queste è l'8 marzo, Festa della Donna. L'8 marzo 1857 delle tessitrici di New York sfilarono per le vie della città, protestando contro le paghe basse e le cattive condizioni di lavoro. Nel 1908 delle loro nipoti richiedevano già in questo giorno il divieto di lavoro infantile, il miglioramento delle condizioni nelle fabbriche e la concessione del diritto di voto alle donne. L'anno seguente il partito socialista dell'America proclamò l'ultima domenica di febbraio Festa nazionale di donne. Nel 1910 a Copenhagen, alla Conferenza Internazionale femminile, Klara Zetkin propose di festeggiare annualmente la Festa Internazionale femminile l'8 marzo in memoria degli antichi avvenimenti americani. Nella Russia questa festa si celebra dal 1913. Certo, quasi tutti si sono dimenticati del suo passato rivoluzionario, ma la tradizione di regalare i fiori alle donne è rimasta.

La Pasqua ortodossa si festeggia la

prima domenica dopo l'equinozio primaverile e il plenilunio di marzo. Una settimana prima di Pasqua si ricorda la Domenica delle Palme, detta "dei Salici". In Russia non crescono le palme, perciò il simbolo dell'ultima domenica di Quaresima sono i primi fiori degli alberi. Questa domenica ha luogo il vivace commercio di rami di salice, dei fiori di carta, dei giocattoli, delle candele aromatiche, dei profumi, dei rossetti etc.

La Pasqua comincia con una processione notturna attorno alla chiesa al suono delle campane. La tradizione intima di visitare una chiesa e fare "khristosovanije", un triplice bacio reciproco con piccolo dialogo: "Cristo è risorto!" – "In verità è risorto!" Sul tavolo pasquale devono essere i kulichi, la paskha e le uova sode colorate. Nel passato, la settimana pasquale durava da domenica a domenica. La festa popolare cominciava a mezzogiorno in

punto (a San Pietroburgo con colpo di cannone segnalatore) e finiva alle 20 in punto. La festa era composta dalla parata o corteo, dalla processione, il ballo o il banchetto.

Il 22 aprile una parte della società festeggia l'anniversario di Lenin in modo completamente sovietico. La festa non perde il suo significato e non lo perderà finché il corpo di Lenin si trova nel Mausoleo. La discussione su questo punto continua.

Il 1 maggio è la Festa del lavoro. Il 1 maggio 1886 gli operai di Chicago organizzarono uno sciopero e una manifestazione con la richiesta delle 8 ore di lavoro, che finirono con sanguinosi conflitti con polizia. Dopo 3 anni, il Congresso della II Internazionale chiamò il 1 maggio Giorno della solidarietà degli operai di tutto il mondo e propose di festeggiarlo annualmente con manifestazioni e con richieste sociali. Nella Russia imperiale





questa festa si tenne la prima volta nel 1890 a Varsavia, con uno sciopero degli operai. L'anno seguente a San Pietroburgo vi fu la prima riunione clandestina in occasione del Primo Maggio. Dal 1897 queste riunioni assunsero un carattere politico. Il 1 maggio divenne una vera festa popolare nel tempo sovietico, perchè i lavoratori avevano 2 giorni di festa in aggiunta. La festa perse così il suo carattere politico. Nel 1992 in Russia la fu rinominata "Festa della primavera e del lavoro". Che cosa si deve fare in questo giorno non si sa, ma un pretesto per fare una passeggiata in città primaverile, bere un bicchierino di vodka con insalata "olivje" esiste. Il 9 maggio è il Giorno della Vittoria

nella Guerra mondiale. Prima della perestrojka, in questo giorno sfilavano le parate militari. Dall'inizio della perestrojka le parate sono state abolite, ma oggi sono rinate in forma di spettacolo di varietà a soggetto con partecipazione dei reduci. Ogni tanto si chiede perchè non abolire questa festa, o magari cambiare il nome con qualcosa di meno concreto, tipo Festa della gloria militare. Ma finché i reduci sono vivi, questa discussione - chissà perchè - è considerata sacrilega.

Certo esistono anche delle feste di altre religioni e tradizioni, ma le racconteremo in un'altra volta.

Ringraziamo il Comitato di Pubblicità, d'Informazione e di Allestimento della città' del Governo di Mosca.



Nella intervista che segue vi presentiamo il Presidente dell'agenzia viaggi "ItalTrevel" (Russia-Italy), il Titolare dell'agenzia viaggi "Giovannelli" (Italia) signor Giovanni Apicelli e la Direttrice Generale dell'agenzia "ItalTrevel" signora Nelli Ionkina. La loro ditta da molto tempo `e bene nota e gode di meritate stima e fiducia.

Chiediamo alla signora Ionkina e al signor Apicelli perché gli piacciono l'Italia e la Russia, e accertiamo che su signor Apicelli fa una particolare impressione la cucina russa "che può essere molto semplice, ma anche molto raffinata". Il suo amore per la Russia è molto sincero, non studiato, non è solo per fare i soldi. "La Russia è tutt'altro che fonte del mio arricchimento. Certo, ogni business esiste per guadagnare, ma se questo fa anche piacere, il fare affari magari diventa un buon hobby", - dice signor Apicelli. Ma la signora Ionkina aggiunge: "Questa attrazione reciproca di italiani e di russi è un buon retaggio dell'amicizia dei comunisti italiani e russi, che impararono a rispettarsi l'un l'altro, ad aiutarsi l'un l'altro, anche se questo non piace a qualcuno. La nascita della AvtoVAZ a Togliatti è un grande merito dei comunisti italiani, che non ebbero paura di farlo. E i vecchi russi ancora oggi usano macchine fatte nell'ambito del programma "automobile popolare".

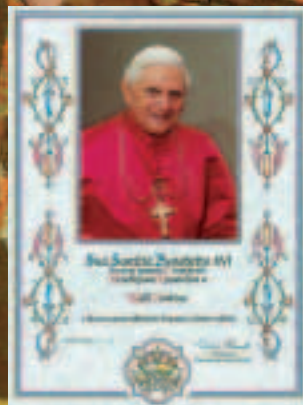
"Si può guardare Berlusconi in vari modi, lo attaccano tutti, ma lui è un uomo d'affari, che prima di tutto ha cura della prosperità economica del suo paese. Non si può negarlo. Anche il suo programma elettorale sulle pensioni è stato realizzato, e merita rispetto. Berlusconi ha portato il business in Russia, ha fatto vedere che nelle vie di Mosca non passeggiano gli orsi e non mangiano gli uomini," - continua il signor Apicelli. Ma che cos'è l'Italia per la signora Ionkina? "Questo è un paese d'amore, dove si ha voglia di arrivare, vedere, parlare con la gente, girare per le vie della Roma eterna, della pazza Napoli, della romantica Venezia. Posso visitare ogni paese, ma negli ultimi 5-6 anni appena ho un po' di tempo libero trovo un motivo per andare in Italia. Questo è completamente inspiegabile. Là fa caldo, là è un altro ritmo della vita, là spiritualmente si mette alla prova se stesso in altro modo. L'anima ha un aggiuntivo: le cose fatte molti secoli fa non sono state distrutte dalle mani delle generazioni seguenti. L'uomo è valido solo quando guarda al futuro, ma non dimentica la sua storia e non ha voglia di riscriverla. Lo slogan della nostra compagnia è "Solo un nuovo viaggio in Italia può essere meglio di un viaggio in Italia". Mi piacciono la trasparenza e la cordialità degli italiani, che non sono invadenti, e si ha voglia di diventare simili a loro. Per me l'Italia è anche, certamente, il mio lavoro, una scuola degli affari europei."

Poiché la signora Ionkina e il signor Apicelli fanno turismo, ci interessiamo per quale motivo gli italiani arrivano in Russia. È venuto fuori che esistono alcune categorie di italiani venuti in Russia. La prima categoria sono coloro che hanno passione di viaggiare e vogliono vedere la Russia "esotica". Molti di loro sono già venuti a Mosca 20-25 anni fa; questi vogliono comparare le loro impressioni e dicono che i cambiamenti sono enormi. Mosca diventa una megalopoli tra le più pure e moderne del mondo ma allo stesso tempo non perde la sua faccia. Questi italiani arrivano molto pronti, conoscono molto della Russia e prima di tutto Mosca. La prima categoria è circa il 30%.

Il secondo gruppo sono gli uomini d'affari, che vogliono controllare la



RUSSI E ITALIANI OGGI E IERI



situazione, sono in trattative, hanno qui i propri consulenti. Sono circa il 30%. Dicono che se la qualità di lavoro è buona anche gli affari saranno buoni.

La terza categoria sono coloro che vogliono imparare la lingua russa, sono circa il 15-20%. Trovano subito amici, amiche, una cerchia di contatti. E gli ultimi 20-25% sono uomini (in maggior parte) arrivati in Russia dalle proprie amiche, con propositi seri o (perchè nascondere?) per distrarsi.

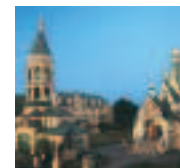
I russi arrivano in Italia (come dicono la signora Ionkina e il signor Apicelli) per diversi motivi: un 35-40% per le fiere, un altro 35-40% per turismo, altri (in maggior parte ragazze) dai propri amici. Molti viaggi finiscono con la nozze. L'Italia piace a tutti i russi anche perchè quasi in tutta la Russia l'inverno dura circa 6 mesi. Agli uomini piace venire in Italia più delle donne: in Italia si sentono uomini, là è facile amare... Spesso i russi venuti in Italia conoscono questo paese meglio di molti italiani. Facciamo anche la domanda sulle prospettive di collaborazione italo-russe. E sentiamo in risposta che sono globali: gasdotto, progetti d'affari comuni, tecnologia. "È bello non solo a livello globale, ma anche in quello individuale, di amicizia. Per un italiano ordinario è più facile far carriera in Russia, promuoversi. In Italia esiste un problema demografico, ma le mogli russe sono molto richieste, come anche i cervelli russi, particolarmente nel campo delle scienze esatte. D'altra parte l'Italia era, è e sarà sempre reclamata dai russi. Cinema, musica, Roma eterna sono valori perenni dell'Italia. La gente di Russia conosce bene la storia e la cultura dell'Italia e per loro è importante e prestigioso applicare le proprie nozioni di scuola. Si è considerato che se un uomo può visitare gli scavi di Pompei, egli raggiungerà un'alta posizione sociale. La visita dell'Italia è anche un inserimento nella cultura russa tra famosi scrittori, compositori, artisti russi a quali era comodo lavorare in Italia. Molte grandi opere dell'arte russa furono fatte o magari concepite in questo caldo paese. Esiste in Italia qualcosa di vivificante... Ma se torniamo alle domande globali, gli affari italiani in Russia si svilupparono perfino più in fretta di quanto pronosticarono gli economisti."

Nel 2002, per la prima volta nella sua storia, il teatro Bolshoj ha allestito l'opera di Verdi «La forza del destino». Esiste anche una circostanza che fa di questa "prima" un avvenimento particolare. Quest'opera fu scritta dal grande compositore italiano specialmente per la Russia. All'inizio del 1861 Verdi ricevette da Pietroburgo una lettera del tenore Enrico Tamberlic, che scriveva: "Ho parlato con il direttore dei teatri imperiali, il signor Saburov, che immediatamente mi ha delegato a chiederle con tutta la passione possibile di concedere una parte del Suo talento al teatro di San Pietroburgo". Verdi acconsentì, ma pose una condizione, quella di scrivere l'opera dal dramma di Hugo "Rjui Blaz". I censori russi però non approvarono la sua scelta. Sembrava che le trattative fossero arrivate a un punto morto; finalmente il conflitto tuttavia fu risolto, e il 3 giugno 1861 il contratto fu firmato. Al "maestro cavaliere Verdi" venivano concessi i più ampi diritti: la scelta del soggetto, degli interpreti, delle nuove scenografie e dei nuovi costumi, ed anche l'onorario di 60 mila franchi d'oro. A queste condizioni Verdi osò "essere sottoposto al rischio di farsi gelare il naso in Russia". Si trovò anche un soggetto adatto: il dramma dello scrittore spagnolo Angele de Saavedra, duca Rivas "Don Alvaro, o Forza del destino". "Il dramma è maestoso, originale e imponente. Mi piace molto, ma non so se il pubblico vi troverà tutto quello che trovo io. Una cosa è certa: si tratta di un'opera rilevante". La musica fu scritta in soli 4 mesi, ma senza fretta. Il dramma si impresse profondamente nell'anima di Verdi già nel 1850. Il primo viaggio di Verdi a San Pietroburgo, intanto, era fallito. La prima donna Maria Emma Lagrua si era ammalata e non aveva potuto cantare. Decisero di rinviare la prima per la stagione seguente. Una foto antica raffigura il compositore in una pelliccia lunga fino alle calcagna, con un enorme collo di pelliccia e un berretto di pelliccia. Il secondo viaggio in Russia del maestro cominciò da Mosca, dove nel teatro Bolshoj in suo onore fu organizzato il «Trovatore», che ebbe un grande successo. Perfino i nomi dei cavalli

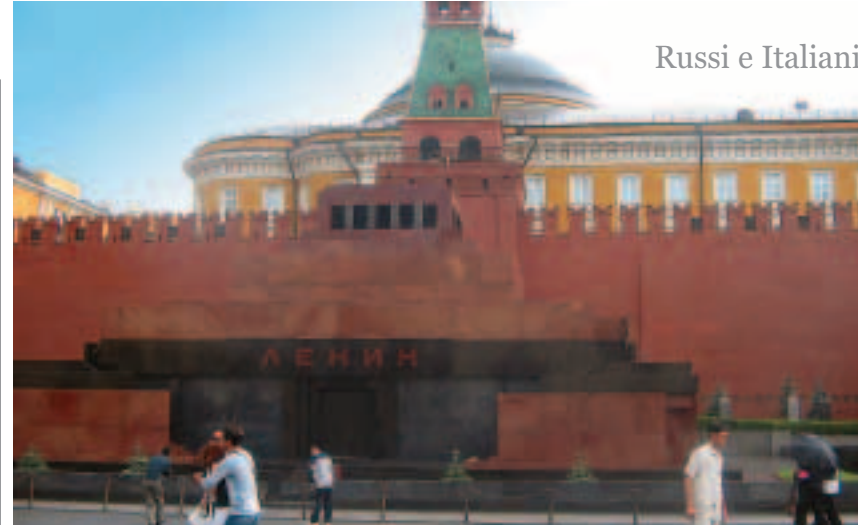
delle corse a Mosca nel 1860 testimoniano come Verdi era di moda: Traviata, Trovatore, Rigoletto... La "Forza del destino" risuonò per la prima volta a San Pietroburgo il 10 novembre 1862. La prima fu clamorosa e molto ben riuscita. Aleksandr II era ammalato, ed arrivò in teatro solo per il quarto spettacolo. Chiamò il compositore nel suo palco, dove insieme con l'imperatrice si profuse in complimenti, e dopo un po' di tempo insignì Verdi dell'onorificenza di San Stanislao di seconda categoria. La stampa russa però non fu così benevola: le recensioni della prima furono in gran parte negative. Durante il terzo spettacolo a teatro fu organizzata una manifestazione, piuttosto contro l'opera italiana che personalmente contro Verdi. I partecipanti avevano circa 20 anni, e pensavano che l'opera italiana era antiquata e fosse diventata un divertimento per l'aristocrazia. Come reagì Verdi all'asprezza della critica russa? Nella corrispondenza con gli amici non scrisse niente al proposito, ma a giudicare da alcune note ironiche e seccate della moglie di Verdi, Giuseppina Strepponi, si può capire che non rimase insensibile. Non si può peraltro dire che il viaggio in Russia, nel "paese di ghiaccio", avesse lasciato nel grande maestro solo ricordi amari. Nelle sue lettere dalla Russia a Clarina Maffei, Verdi scrisse: «Per 2 mesi - stupitevi, stupitevi - ho frequentato i saloni, i pranzi, le feste ecc. ecc. Ho conosciuto persone aventi un titolo e senza, uomini e donne garbatissimi e di una cortesia veramente affascinante, una cortesia completamente diversa da quella insolente dei parigini».



Aleksej Shchusev (1873-1949) nacque a Kishinjov nella famiglia dell'ispettore degli istituti di beneficenza. Studiò all'Accademia dell'arte di San Pietroburgo, dove insegnavano i famosi L. Benoit ed I. Repin. Nel 1894-1899 visitò la Tunisia ed alcuni paesi europei. A Parigi frequentò all'accademia di Julienne (1898). Dal 1901 lavorò per il Sinodo. Dal 1913 visse a Mosca, dove era famoso come maestro di architettura ecclesiastica dello «stile russo»: costruì la chiesa memoriale sul Campo di Kulikovo, la lavra ad Ovruch, la cattedrale della Trinità nell'abbazia di Pochaev, la lavra di Marta e Maria a Mosca (tutti tra il 1908 e il 1912), ed anche un albergo per pellegrini e la chiesa ortodossa di San Nicola a Bari (1910-1913); la chiesa ortodossa a San Remo etc. Costruì anche edifici pubblici come la stazione ferroviaria Kazanskaja a Mosca, il padiglione espositivo russo a Venezia (ambedue nel 1913). Shchusev era un architetto russo, ortodosso, abbastanza di successo. Dopo la rivoluzione del 1917 qualcosa in lui cambiò completamente.



Shchusev non solo accettò il nuovo potere, ma lavorò per esso in modo molto attivo. Fu a capo (insieme con I.



Zholtofskij) del progetto «Nuova Mosca» (1918-1925). Era anche l'architetto principale della Fiera panrusa dell'agricoltura e dei mestieri artigianali (1922-1923), direttore della galleria Tretjakov (1926-1929) e del museo dell'architettura (dal 1946) che oggi ha il suo nome. Costruì a Mosca il ponte Moskvoretskij, l'albergo "Mosca", il tristemente famoso ufficio dell'NKVD in piazza Lubjanka. Ma il lavoro più noto di Shchusev è il Mausoleo di Lenin sulla piazza Rossa (1929-1930). Quattro volte fu vincitore del premio Stalin (nel 1941, 1946, 1948

e 1952). E, ovviamente, non fu vittima delle purghe staliniane. La vita di Shchusev è misteriosa, ma anche molto comune per la storia sovietica...



Albergo economico a Mosca

1543 - 33 EURO per persona/giorno
OSL - 20 EURO
TRPL - 17 EURO

albergo@it.it
tel. +7 495 9282017





LE FAVOLE DEI BAMBINI



Il mondo dell'arte

Ogni anno in Russia si organizzano molti concorsi e festival di attività creativa artistica dei bambini. Uno dei questi è il festival internazionale "Il galletto d'oro". Gli organizzatori vedono come suo scopo quello di incentivare i bambini a leggere i libri in senso creativo. Il primo festival fu organizzato nel 1999 con le fiabe di Pushkin, poi di Pierrot. Nel 2006 saranno premiati i partecipanti ai festival delle fiabe di Andersen. Le opere – più di 3500 – saranno ricevute da 150 città del mondo (14 paesi) e da 150 città della Russia. I bambini da 5 a 14 anni illustreranno 87 fiabe. Se i bambini delle vostre famiglie vogliono partecipare al festival seguente, scriveteci.





IL CONCORSO

Si dice che l'anima del popolo si manifesta nei suoi indovinelli. Offriamo di partecipare al concorso della soluzione degli indovinelli russi. Per i primi 10 lettori che mandano le risposte giuste, prepariamo un premio.

1. Sono vissuto in mezzo a un cortile dove giocano i bambini, ma con i raggi del sole mi sono trasformato in ruscello.
2. É sospeso al di là della finestra un sacco di ghiaccio: è pieno di gocce e odora di primavera.
3. D'inverno è bianco, in primavera è nero, d'estate è verde, in autunno viene tagliato.
4. Bianco, rotondo, a lungo è rimasto tranquillo, poi ha cominciato a strepitare, si è messo a strillare e da non vivente è diventato vivente.
5. Sui rami ci sono delle palline nelle quali sonnecchiano delle fogliette appiccicose.





IL MISTERO DELL'UOVO



Le passioni

In Russia molta gente – non solo di religione ortodossa – per Pasqua dipinge delle uova. Questo era una delle poche tradizioni religiose che si era conservata anche nel tempo sovietico.

Ornare le uova si può fare in moltissimi modi: semplicemente dipingere (è meglio con colori non nocivi per la salute – per esempio, acquarello o colorante alimentare). Prima di dipingere le superficie delle uova si può sgrassare con aceto (o lavarle con bicarbonato di sodio) - la verniciatura sarà più regolare. Perché le uova non si crepino durante la cottura si deve lasciarle stare al caldo per circa un'ora. Si può aggiungere nell'acqua un cucchiaino di sale.

Molta gente all'antica comincia dall'inizio della Quaresima a raccogliere della buccia di cipolla.

La vigilia di Pasqua si fa un brodo con quella, la si filtra, poi si buttano nel brodo le uova sode e si fanno bollire. Si può usare anche buccia secca di cipolla. Le uova si devono cucinare, poi ogni uovo ancora caldo si copre con la buccia, si mette in un sacchetto (o una calza di nailon), si lega stretto e si cucina ancora 10 min. con aceto. Si può anche coprire le uova con foglie di prezzemolo o d'altra erba. Le uova vengono ornate d'arabesco.

Poi le uova si asciugano e si coprono d'olio per lucidarle.





Si può ungere un guscio con la colla (sempre non nociva per la salute) e si ricoprono avvolgendo le uova in granelli di riso, miglio, grano saraceno. Anche qui si può realizzare un arabesco di paglia o erba.

Esistono centinaia di modi per ornare le uova, che si chiamano krashenki o pisanki. Il giorno di Pasqua si scambiano delle krashenki, si aprono e poi si mangiano. Prima di mangiarle si fa un gioco-rito particolare: i commensali prendono un uovo e si cozza con un altro, cercando rompere l'uovo del rivale. Il vincitore è quello che conserva il suo uovo intero.

Per la Pasqua non soltanto si dipingono le uova naturali, ma se ne fanno anche di artificiali, da diversi materiali. Le più note sono le uova di Faberzhe.

La bottega di Faberzhe fece 56 uova per gli imperatori Alexandr III e Nikolaj II. 12 uova vennero fatte per altre persone. Faberzhe faceva le uova con macchine complicate.

Il primo uovo, nel 1885, fu realizzato dal giovane artigiano Mikhail Perkhin, che l'anno seguente divenne l'artigiano principale della bottega di Faberzhe. Fino al 1903 – anno della morte di Perkhin – le sue iniziali si misero su tutte le uova fatte per gli imperatori. Il primo uovo di Faberzhe era di avorio con delle striscette di smalto blu. Nel guscio vi era una gallina d'oro con gli occhi di rubino. Dentro la gallina era posta una corona con perla, dentro la quale un anello d'oro.

L'uovo con il modello dell'incrociatore "La memoria d'Azov" (1891) è di eliotropio e ornato da arabeschi d'oro





con brillanti. La chiusura-bottone è ornata da un rubino e due brillanti. Il modello dell'incrociatore è fatto d'oro e di platino, le sue finestre sono di diamanti. A poppa è scritto "AZOV". Il modello è fissato su una lastra di acquamarina, che con i suoi colori verde e azzurro imita l'acqua di mare. Su questo incrociatore il principe Nikolaj - futuro zar Nikolaj - nel 1890-91 fece un viaggio in Oriente, durante il quale un samurai giapponese attaccò Nikolaj, che rimase vivo solo per miracolo.

L'uovo di nefrite con un modello di palazzo d'Alessandro (1908) è ornato da 5 piccolissimi ritratti dei bambini dello zar in acquarello incorniciati da diamanti. L'uovo è intarsiato in oro. Sopra i ritratti ci sono le prime lettere dei nomi dei bambini. Dentro l'uovo c'è un modello del palazzo d'oro e d'argento. Questo palazzo era una sede di campagna dello zar con la sua famiglia, che

raramente lasciava il palazzo e viveva abbastanza chiuso, perciò i membri della famiglia dello zar si chiamavano "i reclusi di Tsarskoje selo".

L'uovo "300 anni della Casa dei Romanov" (1913) è ornato da 18 ritratti dei membri della dinastia dello zar. Sotto e sopra l'uovo ci sono i piatti brillanti, tra i quali sono visibili le date "1613" e "1913". Dentro l'uovo si trova un mappamondo con due emisferi boreali d'oro; su uno è raffigurato il territorio della Russia nei confini del 1613, sull'altro del 1913.

L'uovo d'acciaio con una miniatura su cavalletto (1916) è fatto negli anni della guerra mondiale, perciò il suo aspetto è serio, ufficiale e un po' secco. Il supporto dell'uovo ha l'aspetto di 4 proiettili su piedistallo di nefrite.

Più accessibili per la gente sono le uova di legno pitturate. Si fanno uova anche di metallo, cristallo, pietra, perline. Per i collezionisti esiste un ampio campo d'attività.



A PROPOSITO

Secondo la leggenda il primo uovo pasquale santa Maria Magdelina presentò l'imperatore romano Tiberio. Poco dopo Ascensione di Cristo Maddelena arrivò a Roma a predicare il Vangelo. In quel tempo era comunemente accettato visitando l'imperatore offrirlo dei regali. I cittadini ricchi offrivano delle cose preziose, i poveri portavano che potevano. Perciò Maddelena allungò all'imperatore un uovo esclamando: "Cristo resurrexit!" L'Imperatore dibutando del sentente disse che nessuno può risuscitare e credere in questo è così difficile, come che un uovo bianco può avvenire rosso. Mentre Tiberio diceva quelle parole, l'uovo cominciò avvenire rosso.

Prima volta si scrisse delle uova pitturate pasquale nel X sec. in Grecia. Dopo le preghiere di Pasqua conviene recitare anche una preghiera di benedizione delle uova e un priore baciando dei frati doveva offrirgli le uova e disse: "Cristo resurrexit!" Nel manoscritto "Nomokanon di Fotio" (XIII sec.) si fissò che il priore può punire il monaco che nel giorno di Pasqua non mangia un uovo rosso perché lui contrasta delle tradizioni apostoliche.




101000, Mosca, ul. Marosejka, 4\2, 3-4
tel. + 7 495 924-80-64
nalog-center@mail.ru

CENTRO TRIBUTARIO
Regostrazione di aziende
Organizzazione di aziende comune
Consulenze di legislazione tributaria della Federazione Russa





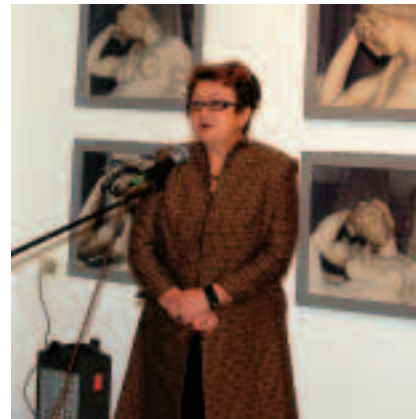
LE DATE

Il 7 dicembre 2005 all'Università Internazionale di Mosca si è svolta la Giornata di Firenze, organizzata dalla Società Fiorentina di Russia.

Nel suo ambito la professoressa dell'Università di Firenze signora Donatella Lippi ha fatto una conferenza sulle ultime scoperte nello studio della storia di Firenze e della famiglia dei Medici che sono state fatte dal gruppo italiano-americano sotto la sua guida.

Nella galleria dell'Università è stata aperta la mostra di foto di Sergej Shijan "Misteri della Cappella dei Medici". Nella sala Piccola si è svolta la presentazione del libro di P. Barenboim e A. Zakharov "Il topo dei Medici e Michelangelo". Si è svolta anche la presentazione russa della rivista "Russia multicolore". Assistevano alla presentazione il deputato della Duma Sergej Popov, il membro del Consiglio della Federazione Russa Sergej Vasiljev, il deputato della Duma di Mosca Aleksandr Krutov, il viceministro della cultura Pavel Khoroshilov, il caporedattore della rivista "Atti dell'Europa" Viktor Jaroshenko, la direttrice della Biblioteca della letteratura straniera Ekaterina Genieva ed altri.

Il giorno seguente le agenzie di informazioni, i giornali e le stazioni radio hanno informato sulla pubblicazione della nuova rivista "Russia multicolore".



111 anni fa (nel 1895) nacque Nikolaj Ezhov. Nel 1937 era il segretario generale del KGB. Nel 1936-38 - commissario del popolo per gli affari interni dell'URSS, nel 1935-39 - segretario del PCUS, nel 1938-39 - commissario del popolo per il trasporto nautico dell'URSS. «Commissario del popolo di Stalin», Nikolaj Ezhov è una delle figure più funeste della storia russa. Il suo nome evoca la "ezhovshchina", il periodo più crudele delle purghe staliniane. Presso Ezhov, alle sue dirette dipendenze, secondo le sue istruzioni furono fucilate circa 700 mila persone, furono incarcerate circa 3 milioni di persone. Il 9 dicembre 1938 Ezhov fu esonerato dall'incarico di commissario del popolo per gli affari interni (forse su sua richiesta), ma restò commissario del popolo per il trasporto nautico. Il 10 aprile 1939 Ezhov fu arrestato con l'accusa di direzione dell'organizzazione dei congiurati delle truppe e della polizia, di spionaggio, di preparazione di atto di terrorismo contro i capi del partito e dello Stato e di insurrezione contro il potere sovietico. Durante l'inchiesta Ezhov confessò tutte le sue colpe, al processo però negò tutto. Il 4 febbraio 1940

Ezhov fu fucilato. Come molti altri Ezhov morì con le parole "Evviva Stalin!". Poco prima dell'arresto di Ezhov nel carcere preventivo vicino a Mosca morì in misteriose circostanze Evgenija Gladun-Khajutina, la seconda moglie di Ezhov. L'8 aprile 1918 il tricolore di Russia fu cambiato con la bandiera rossa, secondo la proposta di Jakov Sverdlov. E proprio 73 anni dopo, sempre l'8 aprile, la commissione governativa approvava la restituzione del tricolore come bandiera statale di Russia. Il 15 aprile 1833 a Mosca, in via Malaja Lubjanka, fu inaugurata la chiesa cattolica francese di San Luigi, su progetto di Alessandro Zhiljardi. I francesi vivevano abitualmente nei pressi, in via Kuznetskij most (Ponte del fabbro). Il 19 aprile 1583 diacono Ivan Fjodorov, alla presenza dello zar Ivan il Terribile e del metropolita Makarij, cominciò a stampare l'«Apostol» - il primo libro russo stampato. I suoi caratteri si rivelarono così riusciti, che fecero da modello fino all'inizio del XVII sec. Il 23 aprile 1948 i cittadini sovietici Pavel Gordienko, Pavel Senko, Mikhail Somov e

Mikhail Ostrenin furono i primi uomini che visitarono l'apice del Polo Nord, dove passa l'asse terrestre. Il 5 maggio 1912 a San Pietroburgo fu pubblicato il primo numero del giornale degli operai "Pravda" (Verità). Il suo redattore capo era Lenin. Questo giorno è diventato la Festa della Stampa. Il 27 maggio 1703, secondo un progetto di Pietro il Grande, sull'isola Zajachij (della Lepre) fu inaugurato il castello di Pietro e Paolo. Questo giorno è l'anniversario della città. Il 28 marzo 1863 si svolsero le prime elezioni del podestà di Mosca. Alle elezioni parteciparono tutte le categorie dei cittadini. Vinse il duca Aleksandr Shcherbatov. Il 19 marzo 1697 partì da Mosca per la frontiera svedese la Grande Delegazione. Ufficialmente il suo capo era Franz Lefort. Nella composizione della delegazione, tra gli altri 250 partecipanti, vi era Pjotr Michajlov, lo zar Pietro I. La delegazione tornò in Russia solo nell'autunno del 1698. In onore del questo avvenimento fu emessa una medaglia commemorativa.

Le Date

09.12-09.03	Musica di Ammiragliato	San Pietroburgo
27.02-05.03	Maslenitsa in Teatro Mariinskij	San Pietroburgo
28.02-04.03	BETONEX	Mosca
	CAFLEX	Mosca
	LIGHTEXPO	Mosca
	RFI	Mosca
	SWE-2006	Mosca
	WALLDECO	Mosca
	GEOFORUM	Mosca
	STROJTEX	Mosca
	TESSILE PER CASA	Mosca
02-06.03	COSMOPROF EXPOBEAUTY	Mosca
28.02-06.03	Flora di primavera	San Pietroburgo
07.03	Maslenitsa	
08.03	Festa delle donne	
09-12.03	MOTOSALON	Mosca
Fino a 13.03	Mostra per 140 anniversario di v. Serov	San Pietroburgo, Museo Russo
13-17.03	KANZEXPO	Mosca
15.03	Khidzhra	
19.03	Domenica di Palme	
21.03	Navruz	
23.03	Prima di balletto di D. Shostakovich "Secolo aureo"	Mosca, teatro Bolshoj
24.03	Ashura	
25.03	Annunziona cattolica	
26.03	Pasqua cattolica	
28.03	Pesakh	
28-31.03	INTERBASS	Mosca
28.03-01.04	FASTTEC	Mosca
29.03	Prima di "Veglia" di S. Rakhmaninov	Mosca, teatro Bolshoj
01.04	Giorno di Riso	
04-07.04	BUILD	Mosca
	CERAMIC&STOUN	Mosca

	DECOTEX	Mosca
	FLORING MOSCOW	Mosca
	GARDEN RUSSIA	Mosca
	GLASS&FACADES	Mosca
	HEAT&VENT	Mosca
	INTERIORS	Mosca
	METAL IN CONSTRUCTION	Mosca
	POWERTEK	Mosca
	TECHNO CERAMICA	Mosca
	WINDOWS&DOORS	Mosca
05-08.04	MININGWORD RUSSIA	Mosca
07.04	Annunziona ortodossa	
11-14.04	DIGIPRINTMEDIA	Mosca
	LABELS HOW	Mosca
12-14.04	MIBS	Mosca
13-15.04	SHOWTEX	Mosca
13-16.04	CEM	Mosca
15-20.04	Gran-Pri di San Pietroburgo (Hockey)	San Pietroburgo
16.04	Domenica di salice	
16.04	Prima di "Te Deum" di A. Brukner	Mosca, teatro Bolshoj
18.04	Anniversario di Rama	
23.04	Pasqua ortodossa	
26-27.04	BRRS	Mosca
30.04	Lag-Baomer	
01.05	Giono di Lavoo	
08-12.05	EXPOCOMM	Mosca
09.05	Festa di Vittoria	
Fino a 10.05	Mostra "L'Arte di Orda d'Oro"	Kazan
15-23.05	Anniversario di Budda	
16-19.05	REHAMEDEXPO	Mosca
16-20.05	EEM	Mosca
	INTERZUM	Mosca
17.05	Shavuot	
30.05-01.06	GEANS SHOW	Mosca



ВСЕ ЦВЕТА РОССИИ

Учредитель – Гардарики Сервис
Адрес редакции: Москва
Руководитель проекта – Елена Крюкова, тел. +7 495 778-67-29
Главный редактор – Анна Стасис, тел. +39 338 698 994

Приветствие Главного редактора издания: Россию можно и понять, и при необходимости измерить. И полюбить.

Сезон. ВЕСНА

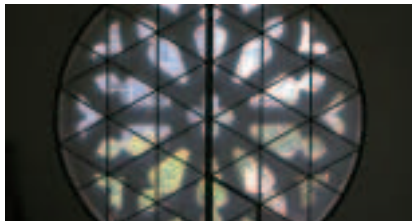


Весна в России – понятие растяжимое: в некоторых регионах она начинается в конце февраля, а в некоторых – к середине июня. Но, поскольку зимой много снега, то весной – много воды. Известно, что Россию омывают 11 морей, более 120 тысяч крупных рек и бесчисленное количество озер, рек и ручьев. Длина Оби – 3650 км и она имеет самый большой водосбор России – 3 млн. км. Кв. Енисей тянется 3480 км. Это самая быстрая река – в некоторых местах скорость течения достигает 5-6 м/сек. На Енисее построено 39 гидроэлектростанций. Лена – самая длинная река – 4400 км. Ее дельта составляет 950 тыс. кв. км. В Амуре водится около 110 видов рыбы. Знаменитая Волга вбирает в себя около

200 рек – самая большая река Европы.

Среди многочисленных озер отметим Байкал и Каспийское море. Он хотя и называются морями, но являются пресными озерами. Есть и соленые озера – такие, как Баскунчак. Особый источник воды – гейзеры, которых особенно много на Камчатке. 1/10 территории России занимают болота, о которых ходит множество легенд. Относить их к воде или к суше – дело вкуса...

Специальная тема. РОССИЯ РЕЛИГИОЗНАЯ



В многонациональной России живут верующие всех крупнейших религий и конфессий – христиане, мусульмане, иудаисты, язычники. Есть даже единственный в Европе регион, где государственная религия – буддизм.

Столичная жизнь. НОЧНАЯ ЖИЗНЬ



В Москве и Санкт-Петербурге жизнь не замирает даже ночью – работают не только бары казино, но и вокза-

лы, магазины, кинотеатры, спорт-комплексы, бани, турагентства и многое другое. До полуночи работают некоторые театры, выставки, городской транспорт.

Провинция. КАЛМЫКИЯ



Калмыкия – единственный регион Европы, где большинство коренных жителей исповедует буддизм и где сохранились традиции кочевого образа жизни и хозяйствования. Городов здесь всего 5, а основную территорию занимают степи. Однако это отнюдь не означает, что в Калмыкии нет культурной жизни – есть и театры, и музеи, и библиотеки, а в Элисте даже прошел международный шахматный турнир, о чем напоминают скульптуры в виде шахматных фигур.

РУССКИЕ И ИТАЛЬЯНЦЫ: ВЧЕРА И СЕГОДНЯ



Далеко не все знают, что великий Джузеппе Верди написал оперу «Сила судьбы» по заказу российского императора и два года про-

вел в Москве и Санкт-Петербурге. Но и о том, что архитектор Щусев, создатель Мавзолея, здания КГБ на Лубянке, гостиницы «Москва», в Италии строил церкви – в Барии и Сан Ремо, тоже мало кому известно. А наших современников представляют руководители компании Ital Trevel Giovanni Apicella и Нелли Ионкина.

Праздники. ОТ ПАСХИ ДО ДНЯ ПОБЕДЫ



Весна в России начинается с Масленицы – русского аналога венецианского карнавала. Самый главный весенний праздник – Пасха. Среди других праздников отметим Женский день, 1 мая, День победы. Часть общества отмечает День смеха 1 апреля, а другая – день рождения Ленина.

СЕКРЕТЫ РУССКОЙ КУХНИ

Какая масленица без блинов и гуляний? А зябкой весной так хорошо согреться горячим сбитнем. Женский праздник встречайте с мимозой – цветами и закуской.

Искусство.

ДЕТСКИЕ СКАЗКИ

В Москве ежегодно проходит фестиваль детского творчества «Золотой петушок». В этом году он был посвящен сказкам Андерсена.

КОНКУРС



Продолжаем конкурс русских загадок. Первые, приславшие правильные разгадки, получают сувенир.

1. Жил я посреди двора, где играет детвора, но от солнечных лучей превратился я в ручей.
2. Висит за окном кулек ледяной, он полон капели и пахнет весной
3. Зимой бело, весной черно, летом зелено, осенью стрижено.
4. Белое, круглое, долго спокойно лежало, потом застучало, затрепещало, и неживое живым стало.
5. На ветвях комочки, где прячутся листочки.

Увлечения. МИСТЕРИЯ ЯЙЦА



Как известно, на Пасху принято дарить «узорчатые» яйца. Среди них есть и подлинные произведения искусства – такие, как яйца Фаберже, - и крашенки. Неудивительно, что пасхальные яйца многие коллекционируют. В такие коллекции входят яйца из камня, воска, бисера, украшенные кружевами, резьбой, обклеенные мелкой крупой и т. п. Но са-

мые распространенные – писанки – деревянные яйца с росписью – и крашенки – куриные яйца, окрашенные луковой шелухой, соком травы, моркови, свеклы и пр.

Промыслы. МОСКОВСКАЯ ОБЛАСТЬ



Московская область – родина всемирно знаменитых изделий народного промысла – матрешек, гжели, хохломы, жостовских подносов и многого другого.

ДАТА



Весна всегда богата событиями – как историческими, так и современными. Среди краткого обзора отметим презентацию нашего журнала, которая прошла в Международном университете в Москве в рамках Дня Флоренции в присутствии представителей Совета Федерации, Государственной Думы, Правительства Москвы, прессы, бизнеса, науки.

Кроме этих материалов в журнале есть полезные советы, интересные факты и итальяно-русский словарь.



Das farberieche Russland

Der Gründer – Gardariki Service
Die Redaktionadresse: Russland,
101000, Moskau, Maroseika, 4/2,
Baum 1

Der Chefredakteur: Anna Stassis
Das Begrüßungsscheiben von dem
Chefredakteur: Russland kann man
doch verstehen, aber falls es eine
Notwendigkeit gibt, es zu messen, und
lieben.

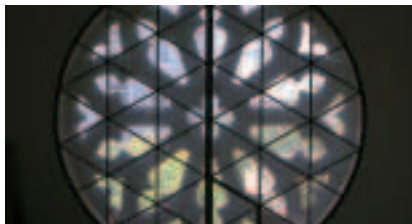
Die Jahreszeit. DER FRÜHLING.



Der Frühling ist in Russland ein undeutlicher Begriff. In einigen Regionen beginnt er Ende Februar, aber in anderen beginnt er nur Mitte Juli. Da es im Winter viel Schnee gibt, gibt es im Frühling viel Wasser. Es ist bekannt, dass Russland von 11 Meeren umspült wird; und es gibt hier über 120 tausend Ströme und zahllos Seen, Flüsse und Bäche. Das Länge des Flusses Ob ist 3650 km und er hat das größte Wassersammeln in Russland. Seine Fläche ist etwa 3 Millionen kmq. Der Jenissei ist 3480 km lang. Er ist der schnellste Strom. In einigen Stellen ist seine Geschwindigkeit 5-6 m/sek. Am Jenissei sind 39 Wasserkraftwerke gebaut. Die Lena ist der längster Strom (4400 km). Ihre Deltafläche ist 950 tausend kmq. Im Amur gibt es etwa 110 Fischarten. In die berühmte Wolga münden etwa 200 Flüsse. Sie ist der größte Strom Europas. Unter zahlreiche Seen sind der Baikol und das

Kaspische Meer zu erwähnen. Obwohl sie Meeren genannt werden, sind sie Seen. Es gibt und auch salzige Seen, solche wie der Baskuntschak. Die Geiser sind Sonderwasserquellen. Besonders viele von ihnen befindet sich in Kamtschatka. 1/10 Teil von der Russlandsfläche belegen Sümpfe, über die es viele Sagen gibt. Wie Sie sich dazu verhalten, ob es Wasser oder Lande ist, so ist das Geschmacksache.

Das Sonderthema. DAS RELIGIÖSE RUSSLAND.



In multinationale Russland wohnen Gläubige von allen größten Religionen und Koufessionen. Das Christe, Mosleme, Iudaiste, Heide. Es gibt doch die einzige Europasregion, wo die Staatsreligion Buddhismus ist.

Das Hauptstadtsleben. DAS NACHSLEBEN.



In Moskau und St.Petersburg legt das Leben sogar in der Nacht nicht lahm. Nicht nur die Bars sind auf sondern auch Bahnhöfe, Kinos, Reisebüros und viles andere. Bis Mitternacht sind einige Theater, Ausstellungen, Stadtsbeförderung geöffnet.

Die Region. KALMYKIA.



Kalmykia ist die eizige Region Europas, wo die Ortseinwohnermehrkeit die Buddiste sind und wo Sitten und Bräuche Nomadenlebens erhalten sind. Hier gibt es nur 5 Städte und das wersentliche Territorium ist mit den Steppen deckt. Doch es bedeutet nicht, dass Kalmykia keine Kulturleben hat. Da gibt es Theater, Musseen, Bibliotheken. Und in Älista wurde ein internationale Schachsturnier veranstaltet, woran die Schachfigursskulpturen erinnern.

DIE ITALIENER UND DIE RUSSEN: GESTERN UND HEUTE.



Nicht alle wissen, dass der große Giuseppe Verdi die Oper „das Schicksalskraft“ nach den Zarenwunsch komponierte und zwei Jahre in Moskau und St. Petersburg verbrachte. Auch nicht viele Leute wissen, dass der Baumaister Tschchüesew, der der Schöpfer des Mausoleums, des FGB-Gebäudes an dem Lubjanka-Platz, des Hotels „Moskwa“ ist, in Italien - in Baria und San Remo - Kirchen schuf. Und unsere

Zeitgenossen vertreten die Führer der Gesellschaft „Ital Travel“ Giovanni Apiella und Nelli Ionkina.

Die Feste. VOM OSTEN BIS ZU DEM TAG DES SIEGES.



Der Frühling beginnt in Rissland mit der Maslenitza – der Butterwoche. Es ist ein ähnliches Fest wie Karneval in Venedig. Das Hauptfest im Frühling ist Osten. Unter anderen Festen sind der Frauentag, der Ersten Mai, der Tag des Sieges zu erwähnen. Einige feiern am 1. April den Tag des Lachens, und andere gedenken den Lenins Geburtstag.

Die Geheimnisse der russische Küche.

Was für ein Butterwochefest ist ohne Pfannkuchen und Volksfeste? Im verfroren Frühling ist es sehr gut mit heiße Sbiten sich zu wärmen. Den Frauentag feiern Sie mit Mimose, mit Blumen und Vorspeisen.

Die Kunst. KINDERMÄRCHEN.



Jedes Jahr findet Kindersschaffenfestival „Goldenes Hähnchen“ statt. In diesem Jahr war es den Märchen von Andrsen gewidmet.

Das Preisausschreiben.

Wir setzen das Preisausschreiben den russischen Rätsel fort.

1. Ich wohnte in der Mitte des Hofes, wo die Kinder spielen, aber wegen der Sonnenstrahlen verwandelte ich mich in einem Bach.

2. Die Eistüte hängt hinter dem Fenster, er ist gefüllt mit Wassertropfen und riecht nach dem Frühling.

3. Im Winter ist es weiß, im Frühling ist es schwarz, im Sommer ist es grün, im Herbst ist es geschert.

4. Es war weiß und rund und lag ruhig, dann begann es zu klopfen, zu krachen, und das Unlebende wurde das Lebende.

5. Es gibt die Klümpchen auf den Zweigen, wo sich die Blättchen verstecken.

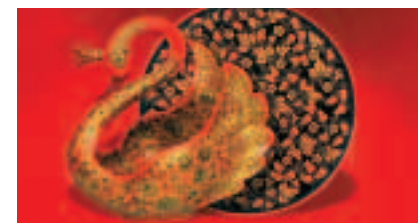
Die Hobbys. DIE EISMISTERIA.



Es ist bekannt, dass es ein Brauch ist, zum Osten bemalte und gemusterte Eier zu schenken. Darunter gibt es echte Kunstwerke - solche wie Faberges Eier - und handbemalte Eier (die Kraschenki). Es gibt kein Wunder, dass viele Leute Osteneier sammeln. Diese Sammlungen schließen Eier aus Stein, aus Wachs, aus Glasperlen, Spitzegeschnückteier, Eier mit Schnitzwerke, Grützeumgeleimteier und viele anderen ein. Aber die allerverbreitetsten Eierarten sind Holzeier mit Bemalung (die Pisanki) und Henneseier, die mit Zwiebelschale

oder mit Saft von Gras, Möhre oder Bete gefärbt sind (die Kraschenki).

Das Volksgewerbe: DAS MOSKAUER GEBIT



Gas Moskauer Gebit ist das Vaterland von den weltberühmten Volkskunstwerken, solche wie die Matrjoschka, Gjel, Hochloma und viele andere sind.

DAS DATUM



Der Frühling ist immer reich an den Ereignissen sowohl historischen, als auch heutigen. Darunter möchten wir die Präsentation unserer Zeitschrift bemerken, die fand in der Moskauer Internationalen Universität am Tag des Florenz in Anwesenheit von den Vertretern des Bundesrat Russlands, der Staatsduma, der Moskauer Regierung, den Geschäftsleuten, der Presse, der Wissenschaft.

Auserdem gibt es in der Zeitschrift nützliche Ratschläge, interessante Tatsachen und ein Russisch-Italienisches Wörterbüchchen.



LA VITA NOTTURNA DELLE CAPITALI

1 giorno: Arrivo a Mosca. Trasferimento all'albergo. Cena di saluto al ristorante "Korchima Taras Bulba". Programma di sera. Con pagamento supplementare si può visitare del complesso sportivo di ventiquattr'ore su ventiquattro o del bowling "Apelsin".

2 giorno: Prima colazione. Visita guidata di Mosca. Ritorno all'albergo. Programma di sera: visita del teatro "Novaja Opera" (inizio dello spettacolo - 22:00). Ritorno all'albergo.

3 giorno: Prima colazione. Visita guidata del Cremlino (inclusa visite delle cattedrali e dell'Armeria). Ritorno all'albergo. Programma di sera: Visita guidata di Mosca notturna, visite del centro di svago e del casino «Shangri La». Ritorno all'albergo (si può rimanere nel centro di svago).

4 giorno: Prima colazione. Visita guidata alla Galleria Tretjakov. Ritorno all'albergo. Programma di sera: visita del circo. Trasferimento alla stazione ferroviaria. Partenza per San Pietroburgo.

5 giorno: Prima colazione. Visita guidata di San Pietroburgo. Trasferimento all'albergo. Programma di sera: visite del casino «Premjer» e del club notturno. Ritorno all'albergo.

6 giorno: Prima colazione. Visita guidata all'Ermitage. Ritorno all'albergo. Programma di sera: visita del concerto notturno (inizio dello spettacolo - 22:00). Ritorno all'albergo (si può rimanere nel club).

7 giorno: Prima colazione. Visita guidata del Museo Russo. Ritorno all'albergo. Programma di sera: serata d'addio a uno di vecchissimo ristorante di San Pietroburgo "Palkin" con cucina aristocratica russa. Visita guidata "San Pietroburgo notturno" (incluse cambio dei ponti).

8 giorno: Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto.

Tel/fax +7 495 921-96-12
tel +7 495 747-62-85

mailto: services@gardanki.com
info@gardanki.com

<http://www.gardanki.com>



Prenotazione di taxi a Mosca
Trasferimento all'aeroporto
Pulmini, machine di classe VIP
taximosca@mail.ru
tel. +7 495 7206401



sunixie
COMMUNICATIONS

Organizzazione di
presentazioni, banchetti

Realizzazione di Work-shop
SUNIXIE
COMMUNICATIONS

42, Leninsky prospekt, Suite 1341
info@sunixie.com
tel. +7 926 227 3126
http://www.sunixie.com

